

Affari Istituzionali

- 7 STATUTO, AUDIZIONE PRESIDENTE CAL E DIFENSORE CIVICO IN COMMISSIONE CONSILIARE SU RIFORMA CARTA STATUTARIA**

COMMISSIONE INCHIESTA ANTIMAFIA: AUDIZIONE SU COORDINAMENTO DI COMMISSIONI E OSSERVATORI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ

Agricoltura

- 8 QT : "FASCIA OLIVATA NEL PATRIMONIO DELL'UMANITÀ UNESCO" - MELONI (PD) INTERROGA ASSESSORE MORRONI: "SOSTEGNO DELLA GIUNTA ALLA CANDIDATURA"**

"SELVICOLTURA, STOP BUROCRAZIA SUGLI INTERVENTI, SUBITO CORRETTIVI ALLA NORMATIVA VIGENTE" - MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Ambiente

- 10 "FARE LUCE SU PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI TELEFONIA E TRASMISSIONE WI-FI IN VIA DI REALIZZAZIONE PRESSO GABELLETTA (TR)" - PAPARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

"AMBIENTE, SECONDO LA REGIONE UMBRIA LA BONIFICA DI PAPIGNO È FERMA PER COLPA DEL COMUNE DI TERNI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

COMMISSIONE INCHIESTA SU INQUINAMENTO AREA TERNANA E NARNESE - AUDIZIONE PREFETTO TERNI; DIRETTORE GENERALE, DIRETTORE DIPARTIMENTO PREVENZIONE, RESPONSABILE PROGETTO PREVENZIONE E SALUTE USL UMBRIA 2

- 11 PRIMA E SECONDA COMMISSIONE IN SEDUTA CONGIUNTA: DUE PROPOSTE DI LEGGE SU ECONOMIA CIRCOLARE E SVILUPPO SOSTENIBILE ILLUSTRATE DAL PRIMO FIRMATARIO CARISSIMI (LEGA)**

QT: "EMISSIONI IN ATMOSFERA (ANNO 2015) DI CO2 NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TERNI" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHÉ: "ARPA INTEGRA AUTONOMAMENTE INVENTARIO EMISSIONI SOLO A FINI CONOSCITIVI E NON SU ESPLICITE NORME NAZIONALI"

- 12 AUDIZIONI IN SECONDA E TERZA COMMISSIONE SULL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA - PREVISTE NUOVE SEDUTE CON DIRETTORE ARPA, PRESIDENTE AIRT E ASSESSORE AMBIENTE**

Caccia/pesca

- 14 QT: "DANNI PROVOCATI DALL'ATTRAVERSAMENTO STRADALE DELLA FAUNA SELVATICA" - A MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHÉ: "NEGLI ULTIMI DUE ANNI SONO STATE MESSE IN CAMPO NUMEROSE AZIONI"**

Economia/lavoro

- 16 "IL FUTURO DI AST E LO SVILUPPO INDUSTRIALE ED OCCUPAZIONALE DELLA CONCA TERNANA" - SI È SVOLTA QUESTA MATTINA LA CONFERENZA ORGANIZZATA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

- 16 AULA: SÌ UNANIME A RISOLUZIONE SULLA "SITUAZIONE DEGLI UFFICI POSTALI SUL TERRITORIO REGIONALE" - OBIETTIVO: TAVOLO DI COORDINAMENTO CON ANCI E**

a cura
dell'Ufficio stampa
dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Direttore responsabile:
Paolo Giovagnoni

In redazione:
Alberto Scattolini
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Mauro Gambuli

Supplemento al numero 202 del
29 ottobre 2021 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



POSTE ITALIANE PER SOLUZIONE CRITICITÀ DEL SERVIZIO

- 17** IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE SU RIPARTIZIONE PER REGIONE DEI PROGETTI DEL RECOVERY PLAN DI INTERESSE DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI | PREVISTO NUOVO INCONTRO DI APPROFONDIMENTO

"TUTELARE DIPENDENTI E FAMIGLIE, SUBITO IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE CON ASSESSORE FIORONI, PROPRIETÀ E RAPPRESENTATI DEI LAVORATORI" - LA RICHIESTA DI BETTARELLI (PD) PER LA INDUSTRIAUMBRIA SPA (EX FISADORELLI)

"CONVOCARE, PER IL 16 NOVEMBRE, UNA SEDUTA TEMATICA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SUL FUTURO DELL'AST DI TERNI" - LA RICHIESTA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA A PALAZZO CESARONI (PD, M5S, PATTO CIVICO, MISTO)

- 18** "APRIRE UN TAVOLO DI CONFRONTO PER MONITORARE LA VERTENZA VETRYA E SALVARE POSTI DI LAVORO ED AZIENDA" - INTERROGAZIONE SCRITTA ALLA GIUNTA DI PAPARELLI, MELONI E BORI (PD)

"UNA NUOVA LEGGE SUGLI APPALTI PUBBLICI PER EVITARE GARE AL MASSIMO RIBASSO" - PAPARELLI (PORTAVOCE OPPOSIZIONI - PD) ANNUNCIA L'INTENZIONE DI PREDISPORRE UNA PROPOSTA

Finanza

- 20** LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA IL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PER IL 2020 - VOTO POSITIVO ANCHE A PROGRAMMA ATTIVITÀ DEL DIFENSORE CIVICO REGIONALE PER IL 2022

L'AULA APPROVA IL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PER IL 2020

Informazione

- 22** IN ONDA SU YOUTUBE E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA CONSILIARE DI 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DI MARTEDÌ 19 OTTOBRE 2021

IN ONDA SU YOUTUBE E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA CONSILIARE DI 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DI MARTEDÌ 26 OTTOBRE 2021

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 481 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Infrastrutture

- 24** QT: "COLLEGAMENTO STRADALE DIRETTO ROCCAPORENA-SANT'ANATOLIA DI NARCO" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE: "SITUAZIONE COMPLESSA, NECESSARI CIRCA 350MILIONI DI EURO, DIFFICILI DA REPERIRE"

RINVIATA IN COMMISSIONE LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE SU "INDIVIDUAZIONE SOLUZIONI ALTERNATIVE DEL 'NODINO DI PERUGIA'"

Politica/attualità

- 25** IL DIFENSORE CIVICO REGIONALE UMBRO, PECORARI HA INCONTRATO A PALAZZO



CESARONI IL SUO OMOLOGO TOSCANO, VANNINI – HA PORTATO IL SALUTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA LA VICE PRESIDENTE FIORONI

LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA RISOLUZIONE SU SESSIONE REGIONALE EUROPEA 2021

ELEZIONI AMMINISTRATIVE: "M5S E' NATO A SPOLETO E DA LÌ RIPARTE. A CITTA' DI CASTELLO TESTA A TESTA SIGNIFICATIVO" - IL COMMENTO DI DE LUCA (M5S) SUI BALLOTTAGGI

LA PRESIDENTE TESEI HA ILLUSTRATO IN PRIMA COMMISSIONE IL DDL DI RIFORMA DELL'AUR

26 QT: "UTILIZZO DI FONDI EUROPEI PER RESTAURARE SIMBOLI FASCISTI (FASCI LITTORI AL MERCATO COPERTO DI PERUGIA)" – A BORI (PD) RISPONDE ASSESSORE AGABITI "REGIONE UMBRIA NON COINVOLTA NELLA SCELTA"

AULA: RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL COMITATO CONTROLLO E VALUTAZIONE SU ATTIVITÀ ANNO 2020

27 FASCI LITTORI MERCATO COPERTO: "LA REGIONE PRENDE LE DISTANZE DAL COMUNE, ORA CHIEDA CONTO ALLA GIUNTA ROMIZI DELLE SCELTE FATTE" - NOTA DI BORI (PD)

28 "SODDISFATTI PER RIDUZIONE TAMPON TAX, ORA VERSO L'ABOLIZIONE" - BORI (PD) SUL "TAGLIO DELL'IVA SUGLI ASSORBENTI FEMMINILI"

CORDOGLIO PER MARIA CRISTINA DI FRANCESCO - PORZI (PD): "UNA MILITANTE CHE LASCIA UN VUOTO INCOLMABILE"

IL MOVIMENTO 5 STELLE CHIEDE LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE MORRONI: "AFFERMAZIONI GRAVISSIME E INACCETTABILI PER IL RUOLO CHE RICOPRE"

29 MORTE IVANO CECCUCCI: "CITTADINO E POLITICO DI INDUBBIO VALORE, SEMPRE DISPONIBILE AL CONFRONTO PER IL BENE DELLA SUA FOLIGNO" - IL CORDOGLIO DEL GRUPPO CONSILIARE REGIONALE DELLA LEGA

"MONTESSORI DAY, UNA GIORNATA SPECIALE A PERUGIA. GRAVE DISATTENZIONE L'ASSENZA DELLA REGIONE UMBRIA" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

"SIMONA MELONI NUOVO CAPOGRUPPO PD, MICHELE BETTARELLI DESIGNATO ALLA VICEPRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA" - NOTA DEL GRUPPO PD ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

"DONAZIONI: MESSA IN DISCUSSIONE LA SERIETÀ DELL'ASSOCIAZIONE 'ROSA DELL'UMBRIA'" - NOTA DI PEPPUCCI (LEGA)

Sanità

31 QT: "PREVISIONE DI UNA ULTERIORE POSTAZIONE DEL 118 NEL COMUNE DI SELLANO" - MANCINI (LEGA) INTERROGA ASSESSORE COLETTI: "AMBULANZA CI SARÀ, NEL NUOVO PIANO RIVISITAZIONE TOTALE DEI SERVIZI"

"VALORIZZARE L'OSPEDALE DELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE" - RISOLUZIONE RINVIATA IN TERZA COMMISSIONE PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI

32 "RACCOLTA FONDI OSPEDALE PANTALLA, CHIARIRE LA GESTIONE DEI FONDI E I RITARDI SUGLI ACQUISTI" - BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

33 QT: "ESITO RACCOLTA FONDI PROMOSSA DA 'LA ROSA DELL'UMBRIA' E COMUNE DI TODI IN FAVORE DI USL UMBRIA 1" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD), ASSESSORE COLETTI: "NECESSARIO INTERPELLARE IL COMUNE DI TODI E L'ASSOCIAZIONE"



- 34** QT: "PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE AL PROGETTO HAEMO_PAL IN PALESTINA" - INTERROGAZIONE DI FORA (PATTO CIVICO), ASSESSORE COLETTI: "ATTENDIAMO TOSCANA ED EMILIA ROMAGNA PER AVVIARE IL PROGETTO"

'PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA E TEST PRENATALI NON INVASIVI' - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA LA RISOLUZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

- 35** "IL CASO DELLA RACCOLTA FONDI PER L'OSPEDALE DI PANTALLA IN COMMISSIONE D'INCHIESTA COVID, SCONGIURIAMO QUALSIASI VIOLAZIONE DI LEGGE" - NOTA DI BORI (PD)

"IN UNA SETTIMANA QUASI RADDOPPIATI I POSITIVI AL COVID IN UMBRIA, VACCINAZIONE UNICA ARMA CONTRO LA NUOVA CRESCITA DI CONTAGI" - NOTA DI BORI (PD) CHE ANNUNCIA DI "AVER EFFETTUATO LA TERZA DOSE"

AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DEI RAPPRESENTANTI SINDACALI DEL COMPARTO SANITÀ

- 36** AUDIZIONE TERZA COMMISSIONE: CONFERMATE CRITICITÀ DELLA SANITÀ UMBRA - NOTA DEL GRUPPO CONSILIARE PD

"IN UMBRIA SANITÀ SOTTO STRESS E SOTTO ORGANICO. TENERE ATTIVE LE UNITÀ SPECIALI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE ANCHE NEL 2022" - PER BORI (PD) "USCA FONDAMENTALI PER CONTRASTO AL COVID E ALL'INFLUENZA STAGIONALE"

Sicurezza del lavoro

- 38** "RIPRENDERE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE SULLA PREVENZIONE DELLE CADUTE DALL'ALTO" - IL COMITATO DI CONTROLLO PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 16/2013

Sociale

- 39** "RESTRIZIONI SU ASSEGNO MENSILE DI INVALIDITÀ E REQUISITO DI INATTIVITÀ LAVORATIVA" - PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

RELAZIONE DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE O LIMITATIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2020

Sport

- 41** QT: "LIMITARE GLI SQUILIBRI DEL BANDO SPORT E PERIFERIE" - A MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE AGABITI "CHIESTI NUOVI CRITERI E POSSIBILITÀ DI UTILIZZO"

Trasporti

- 42** QT: "DISSERVIZI TRASPORTO SCOLASTICO PER STUDENTI DEL TRASIMENO E AREE LIMITROFE" - A MELONI E BORI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHI: "BUS IN ORARIO MA CONGESTIONE TRAFFICO DAVANTI A SCUOLE"

TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE GRATUITO PER LE PERSONE CON DISABILITÀ - CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE



Urbanistica/edilizia

- 44** **SECONDA COMMISSIONE PARERE FAVOREVOLE UNANIME SU MODIFICHE ALL'ATTIVITÀ DI CAVA E RIUSO MATERIALI DA DEMOLIZIONI**



STATUTO, AUDIZIONE PRESIDENTE CAL E DIFENSORE CIVICO IN COMMISSIONE CONSILIARE SU RIFORMA CARTA STATUTARIA

Perugia, 11 ottobre 2021 – Nella riunione odierna della Commissione per le Riforme statutarie e regolamentari, svoltasi in presenza da Palazzo Cesaroni ed in videoconferenza, sono stati invitati a partecipare i Presidenti del Centro per le Pari opportunità e del Cal, oltre al Difensore civico regionale. Le audizioni odierne fanno parte di un programma di approfondimento per una eventuale rivisitazione della Carta statutaria e regolamentare della Regione Umbria. Nel corso degli interventi, il rappresentante del Consiglio delle Autonomie locali ha parlato della proposta legislativa di iniziativa dello stesso Cal sottolineando i possibili spunti di miglioramento della stessa legge. È stato anche auspicato un ruolo che vada oltre quello consultivo, prevedendo dunque anche quello di carattere partecipativo. Il Difensore civico regionale ha proposto, tra l'altro, l'aggiornamento della norma statutaria regionale alla luce delle effettive attività svolte, che riguarderebbero maggiormente attività di mediazione e non attività giurisdizionali. Passaggi che potrebbero essere dunque ricompresi nella Carta statutaria regionale con possibilità di riforma rispetto alla legge di riferimento dei Difensori civici. Il Presidente del Centro per le Pari opportunità si è riservato di trasmettere proposte scritte alla Commissione.

COMMISSIONE INCHIESTA ANTIMAFIA: AUDIZIONE SU COORDINAMENTO DI COMMISSIONI E OSSERVATORI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ

Perugia, 22 ottobre 2021 – Si è svolta stamani a Palazzo Cesaroni la presentazione delle attività del Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori regionali per la promozione della legalità, una audizione della Commissione d'inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata e infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti", presieduta dal consigliere Eugenio Rondini.

Dopo i saluti istituzionali del Presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta, sono intervenuti Paolo Pietrangelo (Direttore generale della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni), Carmine Cicala (presidente del Consiglio regionale della Basilicata e del Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori regionali antimafia), Monica Forte (Presidente Commissione speciale antimafia Regione Lombardia e vicecoordinatrice), Walter Cardinali (Presidente Osservatorio regionale Umbria sulla criminalità organizzata). Ha concluso i lavori la vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Simona Meloni. Vi hanno preso parte, in presenza o da remoto, i consiglieri regionali Vincenzo Bianconi, Paola Fioroni, Eleonora Pa-

ce, Fabio Paparelli, Stefano Pastorelli e Donatella Porzi.

"Due sono le tematiche principali affrontate – ha spiegato il presidente Rondini – quella relativa all'utilizzo dei beni confiscati alle famiglie criminali, importante dal punto di vista sociale ed economico ma, di fatto, in diversi casi apparso non così facilmente realizzabile nell'immediato perché a volte i beni confiscati sembrano un problema da risolvere mentre rappresentano una risorsa che può rispondere alle esigenze di un territorio, e il protocollo d'intesa 'Liberi di scegliere', che coinvolge Regioni, Direzione distrettuale antimafia, Tribunale dei minori, Ministero per la ricerca, Dipartimento Pari opportunità, Conferenza episcopale italiana, associazione Libera, per assicurare una concreta alternativa di vita ai soggetti minorenni provenienti da famiglie inserite in contesti di criminalità organizzata o che siano vittime della violenza mafiosa e ai familiari che si dissociano dalle logiche criminali. Il progetto globale è quello di giungere a una proposta di legge comune a tutte le Regioni italiane e di far adottare ovunque il protocollo sui minori (lo hanno già approvato Calabria, Sicilia, Puglia e Lombardia, ndr.) e dotare ogni Assemblea di un Osservatorio sulla criminalità organizzata".

Discussa anche la proposta di legge attualmente in Parlamento relativa al Codice degli appalti, con l'inserimento di un nuovo articolo che preveda agevolazioni per gli imprenditori che denunciano, in modo da consentire loro di restare sul mercato.



QT : "FASCIA OLIVATA NEL PATRIMONIO DELL'UMANITÀ UNESCO" - MELONI (PD) INTERROGA ASSESSORE MORRONI: "SOSTEGNO DELLA GIUNTA ALLA CANDIDATURA"

Perugia, 19 ottobre 2021 – Nel Question time odierno, i consiglieri del Partito democratico Simona Meloni (prima firmataria e vicepresidente dell'Assemblea) e Tommaso Bori hanno interrogato l'assessore Roberto Morroni per "conoscere quali azioni intenda mettere in campo la Giunta regionale per sostenere la candidatura della Fascia Olivata quale sito riconosciuto Patrimonio dell'Umanità da Unesco".

Illustrando l'atto in Aula Simona Meloni ha spiegato che "la fascia olivata pedemontana insiste nel territorio umbro ed è costituita da 70 chilometri di uliveti ininterrotti da Assisi a Spoleto, con una superficie di circa 6mila 142 ettari di ulivi a mezza costa. Un universo fatto di ulivi millenari, di sistemi di coltivazione che non hanno eguali, di aggregazioni culturali e antropologiche che attorno alla coltivazione dell'ulivo hanno sviluppato una civiltà peculiare. I Municipi coinvolti hanno costituito un comitato promotore per la candidatura della fascia olivata a patrimonio immateriale dell'umanità Unesco. L'Umbria non ha le dimensioni necessarie per puntare alla produzione intensiva di olio come invece accade in Sicilia o Puglia. Pertanto il riconoscimento Unesco rappresenterebbe un valore aggiunto all'eccellenza qualitativa della produzione olivicola umbra, altrimenti scarsamente remunerativa, che ha portato negli ultimi decenni alla perdita di circa il 30 per cento di superficie olivetata in Umbria. Produrre olio in un sito Unesco potrebbe invertire tale rotta poiché consentirebbe di apprezzare il valore finanziario degli ulivi con positive ripercussioni sul fenomeno dell'abbandono della coltivazione e conseguente riverbero oltre che sull'occupazione anche sull'aspetto del dissesto idrogeologico. Questo sarebbe un grande segnale per l'Umbria, con ricadute anche sull'attrazione turistica".

L'assessore Morroni ha risposto che "la Giunta, lo scorso mese di maggio, ha deliberato di aderire al comitato promotore della candidatura della Fascia Olivata a patrimonio Unesco. In questa fase c'è piena adesione all'iniziativa e a quanto il comitato intenderà mettere in campo. Ci sono già state delle iniziative e altre arriveranno a breve. C'è molta attenzione da parte della Regione a questa iniziativa. Ricordo che proprio questa Giunta ha lanciato nei mesi scorsi il progetto di filiera dell'olivicoltura umbra, un'occasione importante di valorizzazione e rilancio di un settore con potenzialità enormi, che avrebbero ulteriore slancio con il riconoscimento Unesco. L'Esecutivo intende sostenere la mobilitazione di soggetti e risorse per creare sinergie a beneficio del territorio. In quest'ottica si sta lavorando per ulteriori misure per la promozione della fascia olivata, come la partecipazione a progetti europei e la collaborazione con altre realtà territoriali".

Nella sua replica Meloni si è detta soddisfatta "del sostegno al comitato da parte della Giunta. L'olio umbro è un elemento importante e da promuovere sempre di più, come con il progetto di filiera. Speriamo che questo percorso porti in tempi brevi a concretizzare la candidatura Unesco, anche prima di altri paesi".

"SELVICOLTURA, STOP BUROCRAZIA SUGLI INTERVENTI, SUBITO CORRETTIVI ALLA NORMATIVA VIGENTE" - MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 29 ottobre 2021 – "Servono correttivi alla normativa vigente in materia di selvicoltura, che complica la vita dei nostri cittadini. Con il recepimento della direttiva europea a partire dal 1 giugno 2021, anche piccoli interventi di selvicoltura sono sottoposti a Valutazione di incidenza". Così Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa) che annuncia la presentazione di un'interrogazione per chiedere "modifiche necessarie a semplificare la pratica della silvicoltura, considerando il periodo storico – economico che stiamo vivendo e per sostenere le tante imprese agricole, tanto importanti per l'economia delle zone agricole rurali".

Meloni ripercorre le novità della normativa, a partire dalla "Rete Natura 2000, il principale strumento della politica dell'Unione europea per la conservazione della biodiversità. La Rete Natura – spiega Meloni – si basa sull'individuazione di aree di particolare pregio ambientale ed è costituita dai siti di importanza comunitaria (Sic), dalle zone speciali di conservazione (Zsc) e dalle zone di protezione speciali (Zps) per l'avifauna. La Regione Umbria ha istituito una Rete Natura 2000 regionale, sostituendo le linee guida vigenti che prevedevano l'esenzione dalla Valutazione di incidenza ambientale (Vinca) per gli interventi in ambito urbano, forestale e fluviale, a partire dal primo giugno 2021".

"Questa sostituzione – commenta Meloni – senza una normativa transitoria, ha creato molto disagio tra i soggetti interessati come proprietari boschivi, aziende, organi di controllo, tecnici e professionisti che, a stagione avviata, non hanno certezze di procedere al taglio del bosco finalizzato a bisogni primari di approvvigionamento di legna da ardere. La Regione si è riservata la possibilità di svolgere preventivamente screening di incidenza su siti specifici e aprendo anche a numerose criticità. Esistono infatti – continua – numerose discrepanze tra tipi di intervento forestale ordinario, previsti dal Regolamento forestale e il fatto di non aver seguito la categorizzazione del regolamento rende le pre valutazioni poco chiare".

"Il caso specifico che balza agli occhi – prosegue Meloni – è quello dei castagneti da frutto, per i quali si prevede che ogni operazione colturale, debba essere effettuata fuori dalla stagione riproduttiva della fauna selvatica. Un fatto, questo, che provocherebbe effetti estremamente dannosi sulla conduzione del castagneto da frutto, ren-



dendo di fatto impossibile alcune operazioni fondamentali come gli innesti. Gravi complicazioni dunque anche per le aziende che si occupano di silvicoltura, che si vedono di fronte ad un dilatare di tempi, burocrazia e costi. Tale situazione - conclude - potrebbe dunque portare anche una grave disincentivazione della pratica che, oltre a far parte delle nostre tradizioni, è anche una risorsa economica e strumento di cura delle nostre montagne”.



"FARE LUCE SU PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI TELEFONIA E TRASMISSIONE WI-FI IN VIA DI REALIZZAZIONE PRESSO GABELLETTA (TR)" - PAPAPELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 20 ottobre 2021 - "Nessun ente preposto ha effettuato una verifica preventiva rispetto all'impatto relativo all'inquinamento elettromagnetico e ambientale dell'impianto di telefonia e trasmissione wi-fi in via di realizzazione presso il centro abitato della frazione di Gabelletta a Terni, né sulle eventuali conseguenze per la salute dei cittadini, anche in considerazione del fatto che l'infrastruttura sorge nei pressi di centri sportivi e ricreativi abitualmente frequentati da adulti e bambini e, dove, per altro, è già presente un'altra antenna per trasmissione Gsm": lo afferma il consigliere regionale Fabio Paparelli (PD), annunciando un'interrogazione "per fare luce sulle procedure adottate in merito all'autorizzazione".

"Riteniamo assai grave - sottolinea Paparelli - che l'amministrazione comunale di Terni abbia rilasciato un'autorizzazione senza tenere conto di questa problematica e senza aver richiesto un parere preventivo ai competenti uffici della Asl 2. Così come la stessa Agenzia regionale per l'Ambiente (Arpa) si sia limitata a rilasciare un parere favorevole con prescrizioni, in data 23 marzo 2021, che prevede però delle verifiche rispetto al funzionamento dell'impianto solo all'esito delle procedure di collaudo, senza svolgere alcun intervento teso ad assicurare la massima trasparenza e sicurezza per i cittadini". Paparelli auspica pertanto che "alla luce delle competenze regionali in materia, si faccia chiarezza sulla vicenda e si assicurino che, in ottemperanza al recente decreto semplificazioni, i comuni umbri, e, in primis quello di Terni, adottino quanto prima un regolamento volto ad assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale delle antenne e degli impianti di telefonia mobile, così da minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici con particolare attenzione ai siti sensibili come quello di Gabelletta".

"AMBIENTE, SECONDO LA REGIONE UMBRIA LA BONIFICA DI PAPIGNO È FERMA PER COLPA DEL COMUNE DI TERNI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 20 ottobre 2021 - "Secondo la Regione Umbria la bonifica di Papigno è ferma per colpa del Comune di Terni. Cosa risponde la vicesindaca ingegner Salvati?". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"Si comunica che attualmente tra l'amministrazione comunale di Terni e lo scrivente Servizio non esiste documentazione interlocutoria relativa ad intendimenti di natura economica circa l'utilizzo di fondi disponibili ancora non utilizzati per

tale scopo'. Questa - spiega De Luca - è la clamorosa risposta della Regione Umbria in merito allo stato di avanzamento delle bonifiche del sito di interesse nazionale Terni-Papigno. Il Comune di Terni non solo non ha richiesto mai alcuna cifra, ma non ha neanche avviato alcuna interlocuzione con la Regione Umbria sugli oltre 3 milioni di euro per la bonifica che sono fermi a Perugia".

Per De Luca "piuttosto che cimentarsi in imbarazzanti voli pindarici per sostenere che l'emergenza ambientale di Terni è causata da grigliate e caminetti, senza oltretutto rispondere nel merito scientifico delle inoppugnabili questioni sollevate, la vicesindaca ingegner Benedetta Salvati rimane in silenzio di fronte a questa vergogna nazionale. Terni fanalino di coda dell'intero paese proprio grazie alla sua competente amministrazione: due anni e mezzo di nulla sul fronte ambientale che vengono perentoriamente messi nero su bianco dall'amministrazione regionale".

"Parole - sottolinea De Luca - che pesano come macigni, ma che rispetto alla questione della discarica di Papigno vanno anche oltre: 'Nella convenzione stipulata per il progetto preliminare di bonifica (ancora in atto), Arpa Umbria era chiamata ad offrire un supporto tecnico al Comune di Terni e ad avere un ruolo da intermediario fra il Comune stesso e il gruppo di progettazione (Irsa-Cnr Dibaf e Università della Tuscia). Ad oggi, da informazioni assunte dallo scrivente Servizio, non risulta abbia ancora avuto il seguito atteso la collaborazione prevista nella convenzione'. La Regione, quindi, afferma che anche il progetto di bonifica dell'ex discarica di Papigno, il cosiddetto progetto Remida, è fermo al palo da anni per colpa del Comune di Terni che non collabora con Arpa. Com'è possibile che la vicesindaca, tecnico in aspettativa proprio da Arpa, non riesca a dialogare con la sua stessa agenzia? Una risposta devastante che mette in evidenza tutta l'incapacità amministrativa della destra ternana, arrivata ben 8 mesi dopo la prima richiesta data-ta 22 gennaio 2021. Proviamo imbarazzo - conclude - per come vengono gestite le partite ambientali che interessano la conca ternana".

COMMISSIONE INCHIESTA SU INQUINAMENTO AREA TERNANA E NARNESE - AUDIZIONE PREFETTO TERNI; DIRETTORE GENERALE, DIRETTORE DIPARTIMENTO PREVENZIONE, RESPONSABILE PROGETTO PREVENZIONE E SALUTE USL UMBRIA 2

Perugia, 25 ottobre 2021 - Si è riunita stamani, da Palazzo Cesaroni ed in videoconferenza, la Commissione d'inchiesta 'Verifica delle condizioni di inquinamento dell'Area ternana e narnese', presieduta da Francesca Peppucci.

Hanno preso parte ai lavori, per un'audizione, il Prefetto di Terni, Emilio Dario Sensi che ha parlato ed illustrato situazioni e criticità ambientali presenti nell'area; hanno invece relazionato sulla 'situazione epidemiologica dell'area ternana e narnese e valutazione dell'impatto degli inqui-



nanti ambientali sulla salute delle persone', il direttore generale dell'Azienda Usl Umbria 2, Massimo De Fino; il direttore del Dipartimento di prevenzione Usl Umbria 2, Danilo Serva; il responsabile del Progetto Prevenzione e Salute Azienda Usl Umbria 2, Armando Mattioli.

A margine della seduta, la presidente Peppucci, dopo aver espresso il suo ringraziamento ai partecipanti alla riunione, ha sottolineato come dalle audizioni sia emersa la "mancanza di elementi utili per effettuare un'analisi approfondita soprattutto rispetto all'impatto dell'inquinamento sulla situazione sanitaria e quindi sulla salute dei cittadini. Gli studi attuali - ha precisato la presidente Peppucci - vengono effettuati attraverso i dati forniti da Arpa. È in fase di stesura - ha poi anticipato - un nuovo studio che unifica le analisi effettuate sia su Terni che su Narni, che fino ad ora sono state fatte in maniera separata. Appena ultimato - ha concluso - lo studio verrà reso ovviamente pubblico".

Previste nelle prossime settimane nuove audizioni, soprattutto per approfondire il tema dell'impatto dell'inquinamento sulla salute pubblica.

PRIMA E SECONDA COMMISSIONE IN SEDUTA CONGIUNTA: DUE PROPOSTE DI LEGGE SU ECONOMIA CIRCOLARE E SVILUPPO SOSTENIBILE ILLUSTRATE DAL PRIMO FIRMATARIO CARISSIMI (LEGA)

Perugia, 25 ottobre 2021 - La Prima e la Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presiedute da Daniele Nicchi e Valerio Mancini, si sono riunite in seduta congiunta a Palazzo Cesaroni per esaminare due proposte di legge su economia circolare e sviluppo sostenibile. I due atti 'Norme di economia circolare, sviluppo sostenibile, gestione integrata dei rifiuti e bonifica delle aree inquinate' e 'Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti' sono firmate dai consiglieri della Lega Daniele Carissimi, Francesca Peppucci, Daniele Nicchi, Valerio Mancini, Eugenio Rondini, Paola Fioroni e Stefano Pastorelli.

Illustrando ai commissari i due disegni di legge, il primo firmatario Daniele Carissimi ha spiegato che si tratta di aggiornamenti di leggi ormai datate, che vanno adeguate alle nuove normative nazionali ed europee. Il primo provvedimento interviene sulla legge regionale '11/2009' 'Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate' e mira a dotare l'Umbria di una normativa al passo con i tempi e in linea con gli ambiziosi obiettivi di fronte a cui ci pone l'Unione europea, come ad esempio l'economia circolare. La finalità è dare nuovo impulso allo sviluppo di modelli socio-economici improntati alla sostenibilità e alla circolarità dell'intera filiera del prodotto. La gestione dei rifiuti deve dare vita ad un nuovo modello di produzione rispettoso della gerarchia delle priorità nella gestione dei rifiuti, visto che lo smaltimento in discarica deve

arrivare al 10 per cento entro il 2035. In questo quadro il ddl mira a favorire tutti quegli strumenti di prevenzione della produzione di rifiuti, ma anche a ridurre il più possibile i rifiuti destinati allo smaltimento in discarica, garantendo un'alta qualità e quantità della raccolta differenziata attraverso l'estensione della tariffazione puntuale ed il perseguimento di specifici sistemi di ecofiscalità e meccanismi di penalità o premialità per i Comuni. Inoltre si introducono un tavolo tecnico per l'economia circolare, criteri ambientali minimi anche per la Pa, una clausola di salvaguardia per lo smaltimento dei rifiuti dei gestori umbri nei nostri impianti, procedure semplificate per lo smaltimento rifiuti e indennità di disagio per i comuni sede di impianti di smaltimento. Il ddl sottolinea anche l'importanza della partecipazione ed educazione ambientale dei cittadini e quella del coinvolgimento del terzo settore e della cooperazione sociale.

Parlando del secondo atto, Carissimi ha spiegato che è complementare al primo in quanto interviene sull'organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti e del servizio idrico integrato per superare i limiti evidenziati dalla legge regionale '13/2011' 'Norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti - Soppressione degli Ambiti territoriali integrati'. L'obiettivo è quello di offrire all'Auri strumenti di governance effettivi, efficienti ed efficaci. Il ddl disegna una governance dell'ente su due livelli, con un consiglio d'ambito con 10 soggetti eletti dai sindaci di tutti i comuni, dove vengono prese le decisioni strategiche generali. Si garantisce la rappresentanza rispetto a quattro sub ambiti per le decisioni di portata più locale. Il ddl prevede che l'Auri possa godere di risorse proprie e di personale. Il direttore già esistente viene rafforzato nelle sue funzioni di direzione, separandole nettamente dalla parte politica. Si fa ricorso alla consulta degli utenti per assicurare un confronto tra istituzioni e cittadini. La proposta conferma l'individuazione dell'intero territorio regionale quale ambito territoriale ottimale e il ruolo dell'Auri come stazione appaltante unica per l'affidamento sia del servizio idrico integrato che per il servizio di gestione integrata dei rifiuti. La stessa Auri stabilirà se i servizi verranno affidati ad un gestore per ogni bacino territoriale od un gestore unico regionale.

Al termine della seduta i presidenti Nicchi e Mancini hanno dato mandato agli uffici di Palazzo Cesaroni di effettuare l'analisi tecnica e finanziaria degli atti, e hanno stabilito di proseguire nell'esame congiunto degli atti, lavorando ad un calendario di audizioni.

QT: "EMISSIONI IN ATMOSFERA (ANNO 2015) DI CO2 NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TERNI" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE: "ARPA INTEGRA AUTONOMAMENTE INVENTARIO EMISSIONI"



SOLO A FINI CONOSCITIVI E NON SU ESPLICITE NORME NAZIONALI"

Perugia, 26 ottobre 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso, durante la seduta di question time, l'interrogazione del consigliere Thomas De Luca (M5S) su "Inventario regionale delle emissioni in atmosfera 2015: emissioni di CO2 nel territorio del Comune di Terni".

Illustrando l'atto in Aula, De Luca ha domandato "quali siano i motivi della discrepanza, in riferimento all'anno 2015, tra quanto dichiarato dalla ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni nell'Inventario Europeo delle Emissioni e quanto invece stimato da Arpa Umbria nell'Inventario regionale delle emissioni in atmosfera dell'Umbria per l'intero comparto produttivo e industriale, considerando la presenza di emissioni puntuali, e se tali dati siano stati inviati o comunicati dalla Regione Umbria alla Comunità europea.

Nell'Inventario regionale delle emissioni in atmosfera dell'Umbria, in riferimento all'anno 2015 per ciò che concerne le diverse sorgenti emissive site nel Comune di Terni, (nello specifico l'emissione di CO2) vengono rispettivamente indicati 78.001,35 t per ciò che riguarda la voce 'combustione industriale' e 74.023,13 t per 'processi produttivi' per una somma di 152.024,48 t per l'intero comparto. Ma nel 2015, secondo quanto autodichiarato dalla ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni, nell'Inventario europeo delle emissioni e riportato nel proprio Bilancio di sostenibilità del 2018, le emissioni dirette di CO2 prodotte dallo stabilimento sito nel Comune di Terni, verificati ai fini della Direttiva ETS, sarebbero stati 274.286,1t (da consumo metano, antracite e elettrodi nel proprio processo produttivo). Una cifra che eccede del +80% rispetto a quanto indicato da Arpa per l'intero comparto produttivo e industriale della città di Terni, dove sono site centinaia di aziende in primo luogo l'inceneritore Acea Ambiente, l'inceneritore Ternibiomassa (all'epoca ancora operante), la centrale Edison e l'intero polo chimico, solo per enunciarne alcuni. Le emissioni specifiche, secondo Ast, ovvero la quantità di gas ad effetto serra generata per ogni tonnellata di acciaio prodotta, sono pressoché costanti nell'ultimo triennio, con un valore pari a 0,34 t. Co2 equivalente".

L'assessore Enrico Melasecche ha risposto che "L'Arpa integra autonomamente l'inventario delle emissioni di inquinanti con le stime di emissione di gas serra solo ed esclusivamente a fini conoscitivi, ma non a fronte di esplicite norme nazionali. Inoltre la discrepanza citata nell'interrogazione era dovuta a differenti metodi valutativi, oggi riallineati. Per quanto attiene ai valori storici, sono stati rivalutati ed in corso di ripubblicazione. Non esiste alcun obbligo di comunicazione delle emissioni di gas serra da parte della Regione alla Comunità Europea". L'assessore ha quindi consegnato un documento dell'Arpa, risalente allo scorso mese di marzo, in risposta ad una analoga interrogazione dello

stesso consigliere De Luca che a sua volta ha stigmatizzato il fatto di non averla mai ricevuta.

Nella replica, De Luca ha ribadito come "ormai è chiaro che il Piano della qualità dell'aria sia basato esclusivamente su un solo documento. Quindi, come in questo caso, ci troviamo di fronte ad una chiara sottostima delle emissioni industriali a fronte di quello che invece sono i comportamenti individuali. È quindi indiscutibile che all'interno di questa operazione vengono previste zero risorse per la riconversione dei processi industriali, per la sostenibilità ambientale, per la transizione ecologica, per riuscire nell'intento di far uscire il nostro tessuto industriale da situazioni come queste che mettono a rischio il futuro occupazionale, mettendo pure a rischio la salute".

AUDIZIONI IN SECONDA E TERZA COMMISSIONE SULL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA – PREVISTE NUOVE SEDUTE CON DIRETTORE ARPA, PRESIDENTE AIRT E ASSESSORE AMBIENTE

Perugia, 29 ottobre 2021 – In una seduta congiunta di ieri pomeriggio della Seconda e Terza Commissione, presiedute da Valerio Mancini ed Eleonora Pace, si sono svolte alcune audizioni circa l'aggiornamento del Piano regionale della qualità dell'aria. Alla riunione, in presenza da Palazzo Cesaroni ed in videoconferenza, hanno preso parte, Giorgio Miscetti (Commissione Ambiente e Salute - Ordine dei medici di Perugia), Luciano Sani (Commissione Ambiente e Salute - Ordine dei medici di Terni) e Sara Passeri (Arpa Umbria). L'esigenza di approfondire alcuni contenuti del documento era stata manifestata dal consigliere regionale Thomas De Luca (M5S).

Sia Miscetti che Sani hanno rimarcato l'importanza del rapporto tra salute ed ambiente evidenziando la necessità di sviluppare azioni locali per approfondire specifiche tematiche ambientali e quindi giungere ad un riscontro epidemiologico. L'auspicio è stato soprattutto quello di realizzare una maggiore integrazione tra i soggetti impegnati sul campo. Secondo quanto sottolineato soprattutto da Miscetti, mancherebbero dunque forme di coordinamento efficaci. Sulla Conca ternana – ha fatto sapere tra l'altro Sani – sono in atto progetti portati avanti insieme ad Arpa che prevedono un percorso di forestazione urbana che coinvolgono soggetti istituzionali di vario livello che concorrono al tema dell'ambiente mirando a concreti vantaggi ambientali.

Sara Passeri (Arpa), dopo aver sottolineato come l'Agenzia sia stata coinvolta nella stesura del Piano in diverse fasi del lavoro, ha spiegato i dati emersi dall'inventario emissioni contenuti in alcuni documenti del Piano e che nei giorni scorsi avevano dato luogo ad alcune riflessioni critiche da parte di rappresentanti istituzionali tra i quali lo stesso capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca con riferimento partico-



lare ai fattori di inquinamento nella Conca ternana.

Nella disamina del documento predisposto da Arpa, sul quale lo stesso presidente della Commissione ha espresso la volontà di nuove audizioni, si è aperta una fase di domande e riflessioni, in special modo da parte di De Luca e Fabio Paparelli (Pd) che hanno definito, sostanzialmente, non completamente esaurienti le risposte della rappresentante di Arpa.

Anche per questo è stata ribadita la volontà condivisa di riprogrammare nuove audizioni alle quali invitare il direttore di Arpa Umbria, Luca Proietti, il presidente dell'Associazione italiana registri tumori (AIRTum), Fabrizio Stracci, oltre all'assessore regionale all'Ambiente, Roberto Morroni.

BREVE SCHEDA DEL DOCUMENTO

Il documento provvede all'aggiornamento e all'integrazione del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (approvato con D.C.R. n. 296 del 17 dicembre 2013) sulla base degli esiti della prima valutazione intermedia di VAS (approvata con DGR n. 87 del 1 febbraio 2016) e dei risultati prodotti dall'attività di monitoraggio delle concentrazioni degli inquinanti sul territorio regionale, con particolare riferimento ai valori di PM10 registrati nella Conca Ternana, anche alla luce degli specifici studi di caratterizzazione delle polveri elaborati da ARPA Umbria.

La prima valutazione intermedia di VAS ha evidenziato il permanere di significative criticità nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano in materia di qualità dell'aria. Tali problematiche risultano confermate anche nelle relazioni di valutazione della qualità dell'aria predisposte da ARPA Umbria per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 dove si evidenzia il mancato rispetto dei valori limite per le concentrazioni di PM10 con il verificarsi di situazioni di particolare criticità nella Conca ternana. Nello stesso periodo, situazioni di superamento dei valori limite per le polveri hanno interessato anche il Comune di Narni, attualmente non incluso tra le "Aree di superamento" individuate dal Piano. In altri Comuni si sono inoltre evidenziati valori elevati delle concentrazioni di Benzo(a)pirene derivante dalla combustione delle biomasse e, nella Conca ternana, alte concentrazioni di metalli associate alle emissioni prodotte dalle attività industriali.

Le azioni di risanamento mirano principalmente a ridurre le emissioni prodotte dal traffico veicolare e dai sistemi di riscaldamento domestico, con particolare riferimento all'utilizzo delle biomasse in caminetti e stufe. Tale obiettivo è perseguito sia mettendo in campo misure di incentivazione che di tipo prescrittivo. L'accordo prevede inoltre la realizzazione di importanti studi epidemiologici e di caratterizzazione delle polveri nonché campagne di comunicazione per informare sulle problematiche della qualità dell'aria e a sostegno delle modifiche dei comportamenti dei cittadini a seguito dell'attuazione delle misure prescrittive.



**QT: "DANNI PROVOCATI DALL'ATTRAVERSA-
SAMENTO STRADALE DELLA FAUNA SELVA-
TICA" - A MELONI (PD) RISPONDE ASSES-
SORE MELASECCHÉ: "NEGLI ULTIMI DUE
ANNI SONO STATE MESSE IN CAMPO NU-
MEROSE AZIONI"**

Perugia, 26 ottobre 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso, durante la seduta di question time, l'interrogazione della consigliera Simona Meloni (Pd) sulla "problematica relativa al risarcimento dei danni provocati dall'attraversamento stradale della fauna selvatica".

Illustrando l'atto in Aula, Meloni ha domandato "se e quali interventi la Giunta intende mettere in campo per risolvere la questione e come intende farsene carico finanziariamente (fondi regionali diretti, polizze assicurative, come già hanno fatto alcune Regioni; se intende mettere in campo un piano di prevenzione, anche riprendendo le soluzioni prospettate dai progetti europei Life Strade e Life safe-crossing (che attualmente interessa la provincia di Terni), che vadano a mitigare il problema, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologicamente avanzati nei vari tratti di strade più colpiti dal problema.

L'emergenza Covid-19 e le conseguenti restrizioni alla circolazione - ha spiegato Meloni - hanno favorito il proliferare di fauna selvatica in tutto il territorio nazionale e regionale: si stima che in Italia la popolazione dei cinghiali è aumentata del 15 per cento. Negli ultimi dieci anni il numero di incidenti gravi con morti e feriti causati da animali è praticamente raddoppiato (+81 per cento), secondo la stima della Coldiretti sui dati ACI Istat, mettendo a rischio la sicurezza e la salute degli automobilisti sui quasi 850 km di strade e autostrade. Questo trend e il perdurare delle sue cause, provoca di conseguenza anche un aumento delle richieste di risarcimento all'Ente pubblico responsabile da parte dei cittadini automobilisti danneggiati dalle collisioni. Sul tema del risarcimento in caso di danni da parte di animali selvatici a persone o a cose, la più recente giurisprudenza in materia ha individuato la responsabilità in capo all'ente competente a tutelare e controllare la fauna selvatica. La protezione, come affermano le sentenze, si deve spingere in due direzioni: tutela degli animali e tutela dagli animali, comprendendo anche la protezione degli utenti della strada che si trovino nelle condizione di subire potenzialmente danni a causa dei comportamenti imprevedibili della fauna selvatica".

L'assessore Enrico Melasecche, dopo aver ricordato quanto previsto rispetto agli incidenti stradali provocati dalla fauna selvatica fino al marzo 2015, ha sottolineato come nell'ultimo anno in cui la copertura assicurativa era attiva il costo risultò di quasi 2 milioni di euro. L'assessore ha quindi ricordato come, visto il costo rilevante della copertura assicurativa, la Giunta regionale disciplinò le modalità, i criteri ed i termini di presentazione delle denunce relative alle richieste di risarcimento del danno per incidenti stradali cau-

sati dalla fauna selvatica, istituendo un fondo regionale con il quale, in presenza di determinate condizioni, la Regione faceva fronte in via stragiudiziale alle richieste da parte dei soggetti danneggiati. Pervennero alla Regione 570 richieste di risarcimento e furono pagati 156 sinistri con un importo liquidato di euro 390mila 261. La Regione sostenne, oltre alle spese per i risarcimenti, 60mila euro per gli accertamenti e il costo annuo per la polizza 'lesioni personali' per 176mila euro. Nel 2016, vista la favorevole giurisprudenza secondo cui viene esclusa la responsabilità dell'Amministrazione regionale nei casi in cui non è stata dedotta e provata l'inosservanza di uno specifico obbligo incombente sulla Regione al fine di evitare la causazione dell'incidente. Quindi, con riferimento agli incidenti che si sono verificati dal 2016 in poi, non si è più provveduto al risarcimento dei danni in via amministrativa e per i risarcimenti devono essere prodotte le domande in sede giudiziale. L'andamento del contenzioso appare quasi sempre favorevole alla Regione, pertanto non è possibile procedere per via amministrativa alla riattivazione di procedure per il riconoscimento di risarcimenti. La Giunta sta invece rafforzando le azioni per la riduzione degli ungulati ed in particolare dei cinghiali. In tal senso, negli ultimi due anni sono state messe in campo numerose azioni quali, l'introduzione della caccia di selezione al cinghiale; la condivisione con la Prefettura di Perugia di un protocollo che definisce le procedure per il contenimento della fauna selvatica all'interno degli spazi urbanizzati; la rilevante diffusione di capi di cattura presso le aziende agricole; il potenziamento dell'attività di controllo nelle aree protette; l'aggiornamento del piano regionale di controllo e contenimento della specie cinghiale. Rispetto all'attività di prevenzione continua l'utilizzo e il collocamento dei sistemi sperimentati nell'ambito del progetto Life Strade, con particolare riguardo ai tratti della rete viaria maggiormente interessati da incidenti stradali causati da fauna selvatica. Recentemente, in sede di Commissione per le Politiche agricole, è stata ribadita al Ministero l'opportunità di inserire nella responsabilità civile 'auto' la copertura per danni da fauna selvatica e prevedere modalità di intervento più snelle e celeri. Lo Stato non può ritenersi fuori da questa problematica, visto anche che la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato, la cui gestione è stata trasferita alle Regioni senza prevedere contestualmente adeguati trasferimenti di risorse economiche".

Nella replica, Meloni ha ribadito come "oggi ci ritroviamo comunque a non avere risposte. È vero delle azioni di contenimento dei cinghiali, ma a giugno associazioni di categoria hanno manifestato per denunciarne l'aumento. Oggi siamo di fronte ad un aumento degli incidenti con il cittadino che per avere risarcimenti deve andare per vie legali. Credo sia opportuno ripristinare situazioni che possano andare in aiuto ai cittadini. Sicuramente per la Regione gli oneri erano troppo elevati e la stessa Regione non ha una



responsabilità diretta, ma va trovata comunque una intermediazione tra i vari livelli istituzionali per andare incontro ai diritti del cittadino che spesso subisce il danno e poi la beffa”.



"IL FUTURO DI AST E LO SVILUPPO INDUSTRIALE ED OCCUPAZIONALE DELLA CONCA TERNANA" – SI E' SVOLTA QUESTA MATTINA LA CONFERENZA ORGANIZZATA DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 8 ottobre 2021 – Si è svolta questa mattina a Terni, presso la Sala Blu di Palazzo Gazzoli, la conferenza "Il futuro di Ast e lo sviluppo industriale ed occupazionale della conca ternana", organizzata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria dopo l'approvazione in Aula, lo scorso 14 settembre, di una mozione urgente sulla "strategicità del sito Acciai speciali Terni e delle sue produzioni". Ai lavori hanno preso parte rappresentanti dell'Esecutivo regionale e dell'Assemblea legislativa, della Provincia e del Comune di Terni, oltre ad esponenti delle associazioni datoriali, di categoria, delle organizzazioni sindacali e della Rsu dell'Ast.

Dopo gli interventi della presidente della Regione Umbria, degli assessori regionali allo Sviluppo economico e alle infrastrutture hanno preso la parola i rappresentanti delle organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Fim Cisl, Fiom Cgil, Fismic Confasal Terni, Rsu Fiom Cgil, Rsu Fim Cisl, Ugl metalmeccanici, Rsu Fismic) e datoriali (Confindustria Terni, Confartigianato Terni, Cna Umbria, Confapi Pmi Umbria, Federmanager Terni). I lavori sono stati conclusi dalle relazioni dei consiglieri regionali presenti.

Dagli interventi è emerso un sostanziale apprezzamento per la scelta di Arvedi come possibile acquirente di Ast, che apre a possibili grandi potenzialità per una realtà produttiva strategica per l'Umbria e per Terni, anche perché l'indotto di Ast costituisce un elemento fondamentale per il territorio, creando un valore aggiunto che non può essere perso. Da tutti è stata sottolineata la necessità di salvaguardare produzioni e posti di lavoro. Ma da più parti è stato rilevato come le fasi del processo di vendita di Ast abbiano generato preoccupazione anche per la mancanza di chiarezza. In più interventi è stato sottolineata la necessità di un confronto con il Governo anche per verificare l'accordo ponte, il piano industriale e il mantenimento dei livelli occupazionali.

Particolare attenzione è stata data al problema della trasparenza e della sorveglianza di questo periodo di transizione, visto che l'accordo ponte è scaduto e si è in attesa del pronunciamento dell'antitrust europeo. Decisione che da molti viene vista come possibile fonte di preoccupazione per la tenuta di Ast nella sua interezza. Da tenere sotto controllo sarebbe anche il problema dell'antitrust italiana rispetto alla filiera del tubo. Viene ritenuto necessario il mantenimento di Ast come azienda autonoma per tutelare l'indipendenza decisionale del sito. Andrebbero poi tenute in considerazione le specificità degli acciai speciali all'interno del piano nazionale della siderurgia.

AULA: SÌ UNANIME A RISOLUZIONE SULLA "SITUAZIONE DEGLI UFFICI POSTALI SUL TERRITORIO REGIONALE" - OBIETTIVO: TAVOLO DI COORDINAMENTO CON ANCI E POSTE ITALIANE PER SOLUZIONE CRITICITÀ DEL SERVIZIO

Perugia, 19 ottobre 2021 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha espresso voto unanime sulla Proposta di risoluzione unitaria, promossa dalla Seconda Commissione, concernente la situazione degli Uffici postali sul territorio regionale. Il documento di indirizzo nasce da una ricognizione, sollecitata dalla stessa Commissione ed effettuata dai Sindaci dei 92 Comuni dell'Umbria a gennaio 2021, circa i servizi erogati da Poste Italiane nel territorio, dalla quale vengono evidenziate criticità e disservizi in numerose frazioni dei Comuni, prime fra tutte la riduzione degli orari di apertura di alcuni sportelli e l'assenza di sportelli automatici POSTAMAT ATM.

Alla Giunta regionale viene chiesto l'impegno: a prendere visione di un documento (allegato all'atto) riguardante le 'Problematiche evidenziate dagli amministratori locali in merito alla situazione degli Uffici Postali siti nei loro Comuni'; ad attivare tempestivamente un Tavolo di coordinamento con ANCI e Poste Italiane al fine di arrivare ad una risoluzione delle criticità del servizio postale nel territorio regionale; a promuovere ogni iniziativa utile al fine di superare le problematiche derivanti dai disservizi di Poste Italiane, portando l'argomento all'attenzione della Conferenza Stato Regioni; a relazionare all'Assemblea legislativa, entro tre mesi dall'approvazione della risoluzione, in merito ai provvedimenti adottati e agli esiti degli stessi.

Nell'atto, dove vengono ricordate audizioni, in Commissione, del Presidente dell'ANCI Umbria, del coordinatore piccoli comuni Umbri, del Responsabile macro area centro nord, del responsabile relazioni istituzionali area centro nord, del responsabile gestione operativa area centro nord di Poste italiane, viene rimarcato come "il servizio postale rientra tra i servizi di pubblica utilità e nonostante la progressiva apertura del mercato postale alla libera concorrenza, rimane regolamentato in modo da garantire a tutti i cittadini la possibilità di fruire del servizio postale, definito dal legislatore 'essenziale'; ma anche che "la pandemia ha causato non poche problematiche all'utenza dei servizi postali ed il ripristino dell'attività, soprattutto nei piccoli comuni montani, può essere considerato fondamentale in quanto rischia di accentuarne l'isolamento facendo incorrere nel pericolo ancora più grande di spopolamento dei territori".

Il documento è stato illustrato in Aula dal presidente della Seconda Commissione, Valerio Mancini che ha ribadito l'importanza di mantenere l'apertura di sportelli postali anche nei piccoli territori. "La chiusura di un servizio postale – ha detto Mancini – non è soltanto un segnale di abbandono del territorio, ma va anche a deprezzare lo stesso valore dei beni di una comunità. La



politica si deve prendere l'onere, oltre all'onore di poter decidere sul mantenimento di certi servizi".

IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE SU RIPARTIZIONE PER REGIONE DEI PROGETTI DEL RECOVERY PLAN DI INTERESSE DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI | PREVISTO NUOVO INCONTRO DI APPROFONDIMENTO

Perugia, 20 ottobre 2021 – La Seconda commissione, presieduta da Valerio Mancini, si è riunita questa mattina per una audizione con l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) e con gli uffici della Giunta regionale in merito a "Recovery Plan e Territori - Ripartizione per regione dei progetti di interesse del settore delle costruzioni".

Il presidente e il direttore di Ance Umbria, Stefano Pallotta e Walter Ceccarini, hanno illustrato il documento redatto dal centro studi dell'associazione, dal quale emerge che sono stati previsti circa 108 miliardi totali. Circa 55 miliardi sono già stati finalizzati per progetti specifici, soprattutto al sud Italia. Al Centro Italia dovrebbero spettare il 15% di questi fondi, per una quota per l'Umbria di circa 960 milioni, suddivisi in sei settori: digitalizzazione e innovazione; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

Il direttore regionale Luigi Rossetti (Sviluppo economico) ha spiegato che i progetti relativi all'Umbria sono suddivisi in base agli ambiti di competenza dei diversi assessorati e che alcuni progetti sono nazionali ma con impatto sulle Regioni, altri sono stati redatti dalle Regioni stesse. Il presidente Mancini ha aggiornato la riunione convocando una nuova audizione con Cna Imprese dell'Umbria e chiedendo al direttore Rossetti un quadro "dettagliato ed esaustivo" dei progetti predisposti dall'Umbria o con effetti sul territorio regionale. Mancini ritiene "indispensabile coinvolgere Comuni, comunità e territori affinché nessuno venga escluso e tutti siano coinvolti nella verifica e nell'attuazione di questi progetti, particolarmente rilevanti per il futuro dell'Umbria. Avremmo voluto esserne edotti già oggi, ma i rappresentanti di Giunta che avevamo invitato non hanno dato disponibilità a partecipare. Contiamo di averli qui nella prossima seduta, con indicazioni chiare e specifiche sull'impatto del Pnrr sulle nostre imprese e sulla nostra economia. Non vorremmo continuare ad apprendere dati e notizie sul Recovery da interviste sulla stampa o da interventi nei convegni, visto il ruolo non certo marginale che l'Assemblea legislativa dovrebbe svolgere".

"TUTELARE DIPENDENTI E FAMIGLIE, SUBITO IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE CON ASSESSORE FIORONI, PROPRIETÀ E RAPPRESENTATI DEI LAVORATORI" - LA RICHIESTA DI BETTARELLI (PD) PER LA INDUSTRIAUMBRIA SPA (EX FISA-

DORELLI)

Perugia, 21 ottobre 2021 - "Non posso che esprimere estrema e profonda preoccupazione per quello che sta avvenendo alla Industriaumbria spa (ex Fisadorelli) di Città di Castello: oltre cinquanta famiglie, dipendenti con una professionalità consolidata e una anzianità media superiore ai 20 anni che dal 31 dicembre vedranno la chiusura dello stabilimento tifernate e il trasferimento dell'attività produttiva nello stabilimento di Fossato di Vico". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Michele Bettarelli.

"Nessuna risposta - rimarca Bettarelli - è giunta alle numerose sollecitazioni delle maestranze, che a partire dal mese di maggio hanno espresso preoccupazione per le notizie circa l'acquisto dello stabilimento di Fossato di Vico e ribadito l'impossibilità di un trasferimento che pur facendo salve a norma di legge i livelli occupazionali di fatto pregiudicherebbe lavoratori, famiglie oltre che l'economia di un intero territorio. È necessario che l'applicazione della legge sulle aree di crisi individuate all'interno della nostra Regione non penalizzi territori a vantaggio di mere logiche di profitto".

"Nonostante l'ennesima richiesta - prosegue Michele Bettarelli - di conoscere il piano industriale, in modo particolare sull'ipotesi di spostamento dell'attuale sito produttivo, avanzata dai dipendenti nel mese di settembre, nulla è stata la risposta della proprietà. Di fronte alla necessità di tutelare livelli occupazionali, professionalità e territorio e di fronte alle dichiarazioni dell'assessore regionale Michele Fioroni che nel settembre 2020 celebrava l'azione di Industriaumbria spa definendola 'buon auspicio per l'evoluzione della situazione economica del nostro territorio', ho richiesto pertanto la convocazione urgente della Seconda commissione affinché vengano auditi assieme all'assessore Fioroni, la proprietà, i dipendenti e i rappresentanti dei lavoratori. L'Alto Tevere, i nostri concittadini e le loro famiglie - conclude - non possono subire ancora il totale è colpevole disinteresse della Giunta regionale".

"CONVOCARE, PER IL 16 NOVEMBRE, UNA SEDUTA TEMATICA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SUL FUTURO DELL'AST DI TERNI" - LA RICHIESTA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA A PALAZZO CESARONI (PD, M5S, PATTO CIVICO, MISTO)

Perugia, 21 ottobre 2021 - I consiglieri dei gruppi di minoranza, Fabio Paparelli, Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni e Donatella Porzi (PD), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto Civico) e Vincenzo Bianconi (Gruppo Misto) rendono noto di aver depositato "una richiesta di convocazione straordinaria dell'Assemblea Legislativa per il 16 novembre prossimo, con all'ordine del giorno il futuro della Acciai Speciali Terni (Ast) e lo sviluppo sostenibile dell'Umbria". "A seguito della Conferenza regionale tenutasi lo



scorso 8 ottobre 2021 a Terni – spiegano gli esponenti dell'opposizione - è emersa da più parti la necessità di un ruolo pro attivo della Regione Umbria al fine di contribuire a vigilare affinché il closing dell'operazione da parte del gruppo Arvedi, previsto per il prossimo anno, avvenga senza impatti negativi sulla tenuta occupazionale, sulla sicurezza del lavoro, sulla continuità degli impegni in ambito ambientale e tecnologico nonché sull'integrità del sito e della rete commerciale. Occorre inoltre un'azione positiva sul versante del piano industriale, affinché sia davvero all'altezza della competizione globale".

"Per questi motivi - aggiungono - riteniamo urgente la convocazione di una Assemblea Legislativa straordinaria, in cui affrontare questi temi e impegnare altresì la Giunta regionale a realizzare un tavolo di confronto, tra istituzioni e parti sociali, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per fare chiarezza sulla partecipazione pubblica o meno all'operazione, e, soprattutto, al fine di assicurare un monitoraggio continuo della fase di transizione oltre che per svolgere un ruolo attivo proprio in questa fase di elaborazione del nuovo piano industriale".

"Riteniamo inoltre fondamentale - concludono i consiglieri di minoranza - affrontare il tema della sostenibilità, declinandolo in azioni concrete per lo sviluppo dell'Umbria, così come quello del rilancio del progetto dell'Italia Mediana che, specie sul nodo delle infrastrutture, può rappresentare un elemento di svolta su cui mettere a leva le risorse del prossimo settennato di fondi europei e quelle derivanti dal Pnrr".

"APRIRE UN TAVOLO DI CONFRONTO PER MONITORARE LA VERTENZA VETRYA E SALVARE POSTI DI LAVORO ED AZIENDA" – INTERROGAZIONE SCRITTA ALLA GIUNTA DI PAPARELLI, MELONI E BORI (PD)

Perugia, 25 ottobre 2021 – In relazione alla situazione della azienda Vetrya di Orvieto, i consiglieri regionali del Partito democratico Fabio Paparelli, Simona Meloni e Tommaso Bori hanno presentato una interrogazione scritta alla Giunta di Palazzo Donini per chiedere: "quali iniziative sono state previste per tutelare i lavoratori che vedono messa in pericolo la loro occupazione. Se la Regione è stata messa a conoscenza della crisi aziendale e siano mai stati attivati tavoli di crisi in tal senso. Se è mai giunta la richiesta di tavoli regionali o nazionali da parte dell'azienda o delle parti sociali. Se, in particolare, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico abbia valutato l'opportunità di un tavolo di confronto regionale tra le parti, tenuto conto che l'ordinamento regionale prima e quello nazionale poi, ovvero a partire dal 2019, hanno introdotto gli strumenti di allerta e di prevenzione della crisi, dando seguito alla raccomandazione 2014/135/UE, con l'obiettivo di una precoce rilevazione della crisi dell'impresa, in vista della tempestiva adozione delle misure idonee a superarla o regolarla". L'atto ispettivo domanda inoltre "se la Giunta ha

già avviato un percorso di verifica e stima di eventuali perdite derivanti da partecipazioni indirette a valere sul capitale dell'azienda in questione o sulle base delle garanzie accordate dal sistema finanziario regionale".

Paparelli, Meloni e Bori evidenziano che "il consiglio di amministrazione di Vetrya ha comunicato il 23 ottobre di aver approvato la convocazione dell'assemblea dei soci per lo scioglimento e la messa in liquidazione della società, con cessazione delle attività, ad eccezione delle aree e direzioni da proseguire. Il CdA di Vetrya ha inoltre deliberato di approvare la prosecuzione delle attività finalizzate a verificare la sussistenza dei presupposti per l'accesso a procedura di concordato preventivo e ha fissato l'Assemblea straordinaria".

"Quella definita dalla stessa Vetrya una 'rilevantissima perdita di fatturato' – si legge nell'interrogazione - ha innescato una crisi aziendale che si è palesata solo di recente, e che porterà ad una drastica riduzione del personale delle attività dismesse, esponendo gli attuali 130 dipendenti, per la maggior parte impiegati presso la sede di Orvieto, già colpiti nei mesi scorsi da esodi e cassa integrazione, al rischio concreto di licenziamento, con conseguenze occupazionali e sociali molto significative per il comprensorio orvietano e non solo".

"UNA NUOVA LEGGE SUGLI APPALTI PUBBLICI PER EVITARE GARE AL MASSIMO RIBASSO" - PAPARELLI (PORTAVOCE OPPOSIZIONI - PD) ANNUNCIA L'INTENZIONE DI PREDISPORRE UNA PROPOSTA

Perugia, 28 ottobre 2021 - "L'Umbria ha bisogno di dotarsi di un nuovo strumento legislativo in materia di appalti pubblici, che eviti gare al massimo ribasso ed eccesso di subappalti, preveda clausole sociali a tutela dei lavoratori, favorisca l'accesso delle start/up e delle piccole imprese, premi le aziende umbre e inserisca norme più stringenti sul versante della capacità di corrispondere agli impegni assunti. Occorre altresì rafforzare il tema della responsabilità sociale e della sicurezza nei cantieri e nei luoghi di lavoro". E' quanto dichiara il Portavoce della minoranza all'Assemblea legislativa, Fabio Paparelli (PD) che annuncia, "a nome dell'intera opposizione, di aver dato avvio alle procedure finalizzate all'elaborazione di una proposta di legge in materia".

"Sarebbe importante arrivare a gestire la prossima programmazione di opere pubbliche finanziate sia attraverso i fondi europei e che il Pnrr - sottolinea il consigliere Dem - essendo dotati di una legge che porti l'intero sistema degli appalti ad essere maggiormente trasparente, equo ed efficiente sia per la PA che per le imprese e i lavoratori".

"Pertanto - conclude Paparelli - è nostra intenzione elaborare uno schema legislativo che, dopo un'ampia fase di partecipazione e confronto con le parti sociali, possa essere approvato



dall'Assemblea legislativa andando ad innovare il sistema delle garanzie, delle tutele e delle procedure di appalto ma anche a perfezionare le normative vigenti come, ad esempio, quelle in materia di Durc e di Centrale regionale unica di acquisti".



LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA IL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PER IL 2020 - VOTO POSITIVO ANCHE A PROGRAMMA ATTIVITÀ DEL DIFENSORE CIVICO REGIONALE PER IL 2022

Perugia, 11 ottobre 2021 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si è riunita, in presenza nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni e in videoconferenza, per approvare il Rendiconto generale dell'amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2020. L'atto, di iniziativa della Giunta di Palazzo Donini, era stato illustrato dall'Assessore al Bilancio nella seduta della scorsa settimana.

Inoltre i Commissari hanno ascoltato in audizione il Difensore Civico regionale, che ha illustrato il Programma di attività per il 2022. L'atto prevede per l'anno prossimo, tra le altre cose, l'organizzazione a Palazzo Cesaroni di una riunione del Coordinamento nazionale dei difensori civici regionali, un convegno con le associazioni di volontariato e del terzo settore e un piano di comunicazione per la difesa civica. Al termine dell'audizione la Prima Commissione ha approvato l'atto.

L'AULA APPROVA IL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PER IL 2020

Perugia, 19 ottobre 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 12 voti favorevoli della maggioranza e 8 contrari dell'opposizione, il Rendiconto generale della Regione per il 2020. Respinto un ordine del giorno firmato da tutti i consiglieri di minoranza.

SCHEDA

IL RENDICONTO GENERALE, predisposto sulla base dei risultati dell'intera attività amministrativa realizzata nell'anno, rappresenta l'ultimo atto del processo iniziato in sede di programmazione. Le ENTRATE alla chiusura dell'esercizio 2020 ammontano a 3 miliardi di euro, di cui 2,6 rimosse. Il resto sono residui attivi. Le SPESE impegnate alla chiusura dell'esercizio 2020 sono di 3 miliardi di euro, di cui 2,6 miliardi pagati e il restante di residui passivi. I RESIDUI attivi 2020 provenienti da esercizi precedenti sono di 1,363 miliardi di euro. Al termine dell'esercizio 2020 tali residui ammontano a 1,352 miliardi. I residui passivi da riportare all'esercizio 2021 sono di circa 1,3 miliardi di euro, di cui 738 milioni per l'estinzione delle anticipazioni per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale non ancora saldato dallo Stato. Le RISULTANZE POSITIVE della gestione finanziaria dell'esercizio 2020, oltre a consentire i necessari accantonamenti, hanno reso possibile finanziare integralmente con risorse proprie gli interventi 2020 tramite l'autorizzazione alla contrazione del mutuo, oltre a determinare la riduzione per 7,5 milioni di euro dell'indebitamento dell'Amministrazione che da 63 milioni del 2019 scende nel 2020 a 55,5 milioni. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti 2020 è pari

a -22 giorni, migliorativo rispetto a quello del 2019 pari a -18,47. Anche per il 2020 la Regione ha rispettato le regole ed i vincoli del PAREGGIO DI BILANCIO, certificando il rispetto del saldo positivo come contributo alle manovre di finanza pubblica per il 2020. Nel 2020 la Regione ha certificato di aver raggiunto l'obiettivo degli INVESTIMENTI previsti dall'accordo Stato-Regioni del 2018, pari a 17,8 milioni di euro. La Regione ha anche conseguito nel 2020 un SALDO POSITIVO in termini di cassa (riscossioni e pagamenti). Un risultato che consente alla Regione di concorrere all'assegnazione delle eventuali risorse per investimenti, derivanti dalle sanzioni economiche a carico degli enti inadempienti il pareggio di bilancio.

RELATORI MAGGIORANZA E MINORANZA

Il relatore di maggioranza, DANIELE NICCHI (Presidente Prima Commissione – Lega) ha ricordato che "la Giunta si è impegnata sin dal suo insediamento in un'attività di razionalizzazione e adeguamento delle politiche di bilancio rispetto alla situazione economica generale. Condividiamo i contenuti del giudizio di parifica della Corte dei Conti sia rispetto alle dinamiche passate che hanno prodotto determinate situazioni, sia rispetto alla fotografia attualizzata della situazione economico-finanziaria dell'ente. Una condivisione che rappresenta il presupposto oggettivo sul quale si fonderà una collaborazione virtuosa tra la Corte dei Conti e l'amministrazione regionale, con l'unico e principale obiettivo di perseguire e valorizzare il miglior risultato gestionale a favore dei cittadini, delle imprese e del sistema sociale umbro. Su tante criticità rilevate si stanno facendo dei passi in avanti, nonostante l'emergenza pandemica. Anche in funzione di questa situazione, riteniamo strategica una programmazione finalmente attenta e lungimirante delle risorse, a partire dai fondi strutturali e dalle altre opportunità messe in campo a livello comunitario, così come nel contesto dei nuovi piani di attuazione del Fondo di sviluppo e coesione, nonché le opportunità che saranno offerte dal Pnrr".

La vicepresidente dell'Assemblea SIMONA MELONI (PD) nella relazione di minoranza ha sottolineato che "il giudizio della Corte è stato un rinvio ricco di ammonimenti, suggerimenti ed esortazioni su alcune criticità a partire dal sistema dei controlli interni, del servizio sanitario regionale, delle partecipate regionali e dei rapporti con gli enti locali. Il principale richiamo riguarda la mancanza di dati precisi della gestione sanitaria. Sui rapporti con le partecipate la Corte evidenzia una rilevante erogazione di somme da parte della Regione, invitandola ad un monitoraggio costante. Nei rapporti di debito e credito con gli Enti locali, la Sezione ha rilevato diverse criticità, valutando insufficienti le iniziative intraprese dalla Regione. La Corte ha poi rilevato la non adeguata proporzione tra le posizioni organizzative regionali ed il numero di personale. Per la Corte la ricostruzione post terremoto fa ancora fatica a mettersi in moto, con il persistere dei rallentamenti nell'avvio delle attività che deter-



mina condizioni di estrema difficoltà. Oggi serve coraggio per programmare il futuro con investimenti produttivi. Occorre un grande piano di interventi su trasporti, sanità, istruzione, spopolamento delle zone interne. Non ci possiamo permettere dei bilanci fotocopia, ma serve pensare a costi e benefici di ogni centro di spesa e ad azioni strutturali. Occorre una reazione forte e decisa, che permetta all'Umbria di invertire la rotta. Il Pnrr rappresenta un'occasione storica che non va sprecata".

INTERVENTI

Fabio PAPARELLI (Portavoce opposizioni): "Non bastano i vostri annunci per portare davvero delle riduzioni dei costi della politica. La spesa sanitaria non è stata ridotta e nel frattempo sono aumentate le liste di attesa. Il Piano sanitario non è stato adottato. I direttori sono commissariati rispetto alla spesa farmaceutica. Per prescrivere alcuni farmaci ora vengono richiesti anche degli esami obbligatori. Si sta andando verso la privatizzazione della sanità. In alcune aziende ospedaliere regna la disorganizzazione. Sono stati sprecati milioni per gli ospedali da campo. Le grandi operazioni di risparmio nel bilancio non si sono viste. Le agenzie sono state usate per rispondere agli appetiti di alcuni alleati. Ad Umbria digitale è stato nominato un amministratore in conflitto di interesse. Sviluppo Umbria ha smesso di esistere. In Arpal sono stati sottratti fondi alle politiche per il lavoro per indirizzarli sul Consiglio di amministrazione".

Paola AGABITI (assessore): "Alcuni dovrebbero andarsi a leggere i vecchi giudizi di parifica della Corte dei Conti. Il rendiconto 2020 conferma una gestione attenta, razionale e lineare. Sono state recuperate risorse per gli investimenti, riducendo le spese degli uffici e quelle di rappresentanza. La riduzione dei costi è un elemento qualificante, a cui forse non è stata data risonanza. Ma noi abbiamo scelto la concretezza. La spesa per il Gabinetto e i costi della politica sono scesi in modo considerevole. Abbiamo gestito in modo virtuoso la cassa regionale, raggiunto gli obiettivi sugli investimenti, ottenuto un saldo di cassa positivo. Dalla Corte dei conti è emerso un giudizio positivo per le scelte operate mentre le criticità riguardano impostazioni pluriennali che vengono dal passato. Abbiamo sostenuto tutti i settori e i comparti colpiti dalla pandemia. Sul personale regionale, le posizioni organizzative sono state ridotte di 10 unità e la spesa si è ridotta. Stiamo lavorando ad una ulteriore riduzione. È stata avviata una nuova fase di concorsi, per stabilizzare il personale precario ed efficientare la pianta organica. Nel 2015 sono state ridefinite le funzioni attribuite alle Province. Nel 2017 è stato sottoscritto un accordo con uno stanziamento provvisorio di 5 milioni per la Provincia di Perugia e 2,5 per quella di Terni. Un accordo temporaneo da ridefinire negli anni successivi attraverso uno specifico tavolo di confronto. La Regione ha confermato i propri impegni finanziari, confermando gli stanziamenti anche per il 2021. La Provincia di Perugia ha mosso dei rilievi che stiamo stu-

diando; si tratta di una partita complessa su cui bisogna fare chiarezza".

ODG DELLA MINORANZA

È stato respinto, con 12 voti contrari e 7 favorevoli, un ordine del giorno firmato da tutti i consiglieri di minoranza che chiedeva alla Giunta di investire nei prossimi atti di bilancio in una "sanità pubblica forte e qualificata, che punti sull'eccellenza e sul rafforzamento del territorio, rafforzando i distretti sanitari, integrando le Aziende ospedaliere e le Università, con un piano di rilancio e potenziamento dei servizi erogati e dei poli unici ospedalieri". Inoltre per "colmare il deficit di nuovo capitale umano e il bassissimo tasso di natalità, occorre favorire l'autonomia abitativa dei giovani, sostenere le coppie con figli, potenziare i servizi per l'infanzia. Serve poi investire in infrastrutture".

DICHIARAZIONI DI VOTO

Donatella PORZI (PD): "Voto contrario motivato dalle grandi difficoltà del sistema sanitario: leggiamo che il 2020 si chiude in equilibrio grazie all'utilizzo, per la prima volta, di risorse provenienti anche dai fondi europei, risorse sottratte allo sviluppo economico e sociale. Tutto dovrebbe essere accaduto proprio mentre il sistema sanitario nazionale ha erogato cifre molto consistenti alla sanità. In questo anno abbiamo chiesto conto di questo, ma le risposte non sono arrivate, non sappiamo come siano state utilizzate le risorse. La Corte dei conti evidenzia gravi ritardi e inadempienze nella fornitura dei documenti e delle rendicontazioni nonostante la proroga dei termini di scadenza. Quindi qual'è la situazione per l'Umbria? La sanità verso cosa sta andando? Verso un modello lombardo, ma non lo ritengo socialmente giusto, lì c'è un bilancio importante mentre i nostri cittadini non possono fare un esodo verso la sanità privata".

Thomas DE LUCA (M5S): "Voto contrario ed evidenzio il sistematico diniego di fornire risposte, anche alle interrogazioni, quindi leggo con piacere i dati che abbiamo davanti oggi. Ogni volta che in Commissione arrivano dati essi si rivelano come l'opposto di quello che leggiamo sul documento odierno. Si parla di potenziamento degli organici ma su 754 unità solo 40 sono assunti a tempo indeterminato. Si continua ad andare sistematicamente muro contro muro, senza dare risposte".



IN ONDA SU YOUTUBE E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA CONSILIARE DI 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DI MARTEDÌ 19 OTTOBRE 2021

Perugia, 21 ottobre 2021 - In onda su YouTube e su emittenti televisive umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in due parti) di martedì 19 ottobre 2021, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA

PARTE: [https://youtu.be/Ew_Mrbpw918\(link_is_external\)](https://youtu.be/Ew_Mrbpw918(link_is_external))

"Sostegno alla candidatura della Fascia olivata quale sito riconosciuto patrimonio dell'umanità da Unesco. Intendimenti della Giunta regionale", interrogano i consiglieri Simona MELONI e Tommaso BORI (Pd), risponde l'assessore Roberto MORRONI

"Bando sport e periferie", stato dei progetti presentati nella nostra regione, esclusi in base ai criteri di riparto del Fsc. Intendimenti della Giunta regionale", interrogano i consiglieri Simona MELONI e Tommaso BORI (Pd), risponde l'assessore Paola AGABITI

"Intendimenti della Giunta regionale circa la redazione di uno studio di fattibilità per collegamento stradale diretto Roccaporena - Sant'Anatolia di Narco", interroga il consigliere Thomas DE LUCA (M5S), risponde l'assessore Enrico MELASECCHIE

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 20 ottobre luglio ore 19.30 - venerdì 22 ottobre ore 20; Tef Channel, mercoledì 20 ottobre ore 19.35 - venerdì 22 ottobre ore 19,35; Umbria Tv, lunedì 25 ottobre ore 14.15; Trg, mercoledì 20 ottobre ore 22.30 - sabato 23 ottobre ore 20,45; Teleambiente, mercoledì 20 ottobre, ore 21 - sabato 23 ottobre ore 20.

SECONDA

PARTE: [https://youtu.be/5Asu8Iwxqbk\(link_is_external\)](https://youtu.be/5Asu8Iwxqbk(link_is_external))

"Utilizzo di fondi europei per restaurare simboli fascisti (fasci littori al mercato coperto di Perugia)", interroga il consigliere Tommaso BORI (Pd), risponde l'assessore Paola AGABITI

"Previsione di una ulteriore postazione del 118 nel comune di Sellano", interrogano i consiglieri Valerio MANCINI, Paola FIORONI, Eugenio RONDINI (Lega), risponde l'assessore Luca COLETTTO

"Disservizi nel trasporto scolastico: studenti residenti nel territorio del Lago Trasimeno e nei territori limitrofi, in balia di continui ritardi nell'ingresso a scuola e costretti ad uscite anticipate. Intendimenti della Giunta regionale", interrogano i consiglieri Simona MELONI e Tommaso BORI (Pd), risponde l'assessore Enrico MELASECCHIE

ORARI DI TRASMISSIONE:

RtuAquesio, giovedì 21 ottobre ore 12 - sabato 23 ottobre ore 21; Tef Channel, giovedì 21 ottobre ore 12.30 - lunedì 25 ottobre ore 12,30; Umbria Tv, lunedì 25 ottobre ore 14.45; Trg, giovedì 21 ottobre ore 13 - domenica 24 ottobre ore

13,45; Teleambiente, giovedì 21 ottobre ore 22.30 - lunedì 25 ottobre ore 22,30.

IN ONDA SU YOUTUBE E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA CONSILIARE DI 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DI MARTEDÌ 26 OTTOBRE 2021

Perugia, 27 ottobre 2021 - In onda su YouTube e su emittenti televisive umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in due parti) di martedì 26 ottobre 2021, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA

PARTE: [https://youtu.be/2IqVSDx8xqE\(link_is_external\)](https://youtu.be/2IqVSDx8xqE(link_is_external))

"Raccolta fondi e acquisto strumentazioni promossa da 'La Rosa dell'Umbria odv' e dal Comune di Todi in favore della Usl Umbria 1", interroga il consigliere Tommaso BORI (Pd), risponde l'assessore Luca COLETTTO

"Partecipazione della Regione Umbria al progetto 'potenziamento dei centri clinici per la diagnosi e cura delle malattie emorragiche congenite e delle emoglobinopatie in Palestina (haemo_pal)", interroga il consigliere Andrea FORA (Patto civico per l'Umbria), risponde l'assessore Luca COLETTTO

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 27 ottobre luglio ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 27 ottobre ore 19.35; Umbria Tv, mercoledì 27 ottobre ore 23,30; Trg, mercoledì 27 ottobre ore 22.30; Teleambiente, mercoledì 27 ottobre, ore 21.

SECONDA

PARTE: [https://youtu.be/dal2-dQNC6s\(link_is_external\)](https://youtu.be/dal2-dQNC6s(link_is_external))

"Inventario regionale delle emissioni in atmosfera 2015: emissioni di co2 nel territorio del comune di Terni", interroga il consigliere Thomas DE LUCA (M5S), risponde l'assessore Enrico MELASECCHIE

"Danni provocati dall'attraversamento stradale della fauna selvatica nel territorio regionale", interroga il consigliere Simona MELONI (Pd), risponde l'assessore Enrico MELASECCHIE

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, giovedì 28 ottobre ore 12; Tef Channel, giovedì 28 ottobre ore 12.30; Umbria Tv, mercoledì 27 ottobre ore 23,55; Trg, giovedì 28 ottobre ore 13; Teleambiente, giovedì 28 ottobre ore 22.30.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 481 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 28 ottobre 2021 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su YouTube [https://youtu.be/vdqOac3Grsw\(link_is_external\)](https://youtu.be/vdqOac3Grsw(link_is_external)) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.



I servizi di questa edizione: risoluzione su "procreazione medicalmente assistita e test prenatali non invasivi"; risoluzione sulla sessione regionale europea 2021; presentazione delle attività del coordinamento delle commissioni e degli osservatori regionali per la promozione della legalità. Brevi da Palazzo Cesaroni.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 29 ottobre ore 20.00, sabato 30 ottobre ore 21.00; Tef-Channel venerdì 29 ottobre alle ore 19.35, lunedì 1 novembre ore 12.30; TRG, sabato 30 ottobre ore 20.45, domenica 31 ottobre ore 13.45; Umbria Tv, sabato 30 ottobre ore 20.30, lunedì 1 novembre ore 14.15; Teleambiente, sabato 30 ottobre ore 20.00, lunedì 1 novembre ore 22.30.



QT: "COLLEGAMENTO STRADALE DIRETTO ROCCAPORENA-SANT'ANATOLIA DI NARCO" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHÉ: "SITUAZIONE COMPLESSA, NECESSARI CIRCA 350MILIONI DI EURO, DIFFICILI DA REPERIRE"

Perugia, 19 ottobre 2021 – Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) ha interrogato l'assessore Enrico Melasecche per sapere come la Giunta regionale intenda contribuire, "congiuntamente agli altri enti interessati, alla risoluzione delle problematiche legate alla carenza di infrastrutture sui territori della montagna del Corno, in particolare per quanto attiene alla realizzazione di un collegamento stradale diretto Roccaporena-Sant'Anatolia di Narco, su cui c'è già uno studio di fattibilità fatto redigere dal Comune di Cascia. Si tratta di interventi mirati anche ad evitare la desertificazione e lo spopolamento di quei territori.

"La carenza di infrastrutture stradali verso i territori dell'area del cratere – ha sottolineato De Luca – riguardano i collegamenti stradali che raccordano i territori della montagna del Corno in particolar modo quei territori che fanno capo ai comuni di Cascia, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo e Norcia che soffrono pesantemente gli effetti dell'isolamento. La rete viaria attuale è costituita essenzialmente dalla SS 685 'Tre Valli Umbre', dalla SP 209 'Valnerina' e da altre strade montane, scarsamente adeguate a sostenere intensi flussi veicolari, quali la SR 320, SP 470, SR 471 e la Strada comunale Cascia-Rocchetta-Cerreto di Spoleto. L'assetto viario attuale pone i centri di Cascia, Monteleone di Spoleto e Poggiodomo in una condizione di isolamento non solo per gli elevati tempi di percorrenza necessari in situazioni di normalità ma anche e soprattutto in situazioni di emergenza".

"Gli eventi sismici – ha rimarcato il consigliere M5S – hanno evidenziato tutta la fragilità dell'area mostrando come in caso di eventuali smottamenti, crolli o interruzioni che interessino la SR 685, la SP 209 e la SR 471, i territori comunali di Cascia, Norcia, Monteleone di Spoleto e Poggiodomo rischiano di rimanere isolati per lunghi periodi di tempo, essendo le strade montane inadeguate al traffico sia veicolare che dei mezzi di soccorso. Queste carenze strutturali ed infrastrutturali erano già emerse dopo gli eventi sismici del 1997, a seguito dei quali il Comune di Cascia fece redigere uno studio di fattibilità per l'individuazione e per la costruzione di una strada alternativa a potenziamento della rete viaria, nello specifico proponendo un collegamento diretto tra Sant'Anatolia di Narco, Roccaporena-territorio di Roccatamburo e Poggiodomo, che avrebbe creato un unico sistema territoriale integrato e un importante asse viario per lo sviluppo economico dei territori non solo di Cascia e della Valnerina, ma anche i territori limitrofi di Leonessa (RI) e Spoleto, integrandosi con la E45 tramite il collegamento Acquasparta Spoleto in fase di

completamento, e con la E55 tramite lo sbocco sulla SS4 Salaria".

L'assessore Enrico Melasecche ha risposto che "per la strada regionale 320 sono in corso contatti per la riclassificazione come statale. Attualmente non esiste un collegamento diretto. Mi sono già interessato della problematica. Da prime considerazioni emerge che si può immaginare un tracciato di 12 chilometri, per una spesa stimabile piuttosto elevata, circa 350 milioni di euro. Inoltre esistono priorità viarie che riguardano territori con centinaia di migliaia di abitanti. Come il secondo stralcio della Strada Tre Valli, per la quale stiamo combattendo in questo periodo, che costa circa 300 milioni. Il progetto definitivo è in corso, abbiamo ottenuto 5 milioni per la revisione del vecchio progetto, quindi contiamo entro breve di ottenere il finanziamento necessario al completamento".

De Luca ha replicato che "ci sono risorse dedicate alle aree del Cratere, che quindi non possono essere investite altrove. Non metto in dubbio la necessità di migliorare la viabilità a Perugia o a Terni, ma è altrettanto prioritario evitare che quei territori vengano abbandonati".

RINVIATA IN COMMISSIONE LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE SU "INDIVIDUAZIONE SOLUZIONI ALTERNATIVE DEL 'NODINO DI PERUGIA'"

Perugia, 19 ottobre 2021 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso all'unanimità di rinviare in Seconda Commissione la proposta di risoluzione ([https://tinyurl.com/wy32ndwt\(link_is_external\)](https://tinyurl.com/wy32ndwt(link_is_external))) con la quale si chiede alla Giunta regionale di impegnarsi ad individuare soluzioni alternative alla realizzazione del 'Nodino di Perugia'. La proposta di rinvio è stata fatta dal presidente della Seconda Commissione Valerio Mancini (Lega) dopo la presentazione di un emendamento da parte di Donatella Porzi (Pd) e Simona Meloni (Pd).



IL DIFENSORE CIVICO REGIONALE UMBRO, PECORARI HA INCONTRATO A PALAZZO CESARONI IL SUO OMOLOGO TOSCANO, VANNINI - HA PORTATO IL SALUTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA LA VICE PRESIDENTE FIORONI

Perugia, 18 ottobre 2021 - Il difensore civico regionale dell'Umbria, Marcello Pecorari ha incontrato, questa mattina, a Palazzo Cesaroni, il suo omologo della Regione Toscana, Sandro Vannini. Nel corso del cordiale incontro sono state toccate soprattutto problematiche ed esigenze proprie dei cittadini residenti nei territori di confine e che riguardano principalmente i servizi legati alle infrastrutture viarie, scuola e sanità. Gli auspici condivisi guardano ad una sempre maggiore collaborazione, sinergia e dialogo tra i loro Uffici.

Al termine della riunione, a Pecorari e Vannini ha portato il saluto dell'Assemblea legislativa la vicepresidente Paola Fioroni che, dopo aver rimarcato l'importanza sociale del lavoro portato avanti giornalmente dall'Ufficio del Difensore civico ha auspicato la predisposizione di un documento che possa fotografare le problematiche e le istanze dei cittadini residenti in zone di confine, affinché le stesse Amministrazioni regionali possano intervenire a supporto del Difensore civico con risposte adeguate e puntuali.

LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA RISOLUZIONE SU SESSIONE REGIONALE EUROPEA 2021

Perugia, 18 ottobre 2021 - La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato, con l'astensione dei commissari di minoranza, la risoluzione sulla sessione regionale europea 2021. Il provvedimento nasce da tre atti che erano stati illustrati dall'assessore Paola Agabiti nelle scorse sedute: la Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione Europea, il Rapporto sugli Affari europei e il Programma di lavoro annuale 2021 della Commissione Europea.

La risoluzione, una volta approvata dall'Aula di Palazzo Cesaroni, impegnerà l'Assemblea legislativa alla valorizzazione della partecipazione della società civile, dei cittadini e delle imprese del territorio alle politiche dell'Ue. Inoltre la Presidente della Giunta regionale dovrà riferire tempestivamente sul processo di attuazione a livello nazionale del Pnrr, in particolare sulle eventuali decisioni e scelte strategiche che comportino ricadute sui territori. Per questo si chiede di presidiare tutti i tavoli strategici previsti nell'ambito della governance del Pnrr. Altra richiesta è quella di rafforzare le relazioni con gli enti locali nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche dell'Unione europea, con l'obiettivo di una corretta applicazione della sussidiarietà attiva. L'atto impegna la Prima Commissione ad esaminare le iniziative adottate dalla Commissione europea

per la realizzazione del proprio programma di lavoro per l'anno 2021, e a seguire anche per il 2022 gli stessi temi in base al programma di lavoro 2022 che la Commissione europea sta adottando.

Infine si impegna la Giunta regionale a fornire alla Prima Commissione il supporto documentale e informativo necessario per l'esame delle iniziative del programma di lavoro della Commissione europea, in un'ottica di condivisione e di leale collaborazione per la definizione di una posizione unitaria.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE: "M5S E' NATO A SPOLETO E DA LÌ RIPARTE. A CITTA' DI CASTELLO TESTA A TESTA SIGNIFICATIVO" - IL COMMENTO DI DE LUCA (M5S) SUI BALLOTTAGGI

Perugia, 18 ottobre 2021 - "Il Movimento 5 Stelle in Umbria è iniziato a Spoleto e da Spoleto, adesso riparte. Un grande in bocca al lupo al nuovo sindaco Andrea Sisti, e ai neo consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle, Samuele Bonanni e Agnese Protasi". Così il capogruppo regionale Thomas De Luca commenta l'esito dei ballottaggi, evidenziando inoltre che "non era un risultato scontato per il Movimento 5 Stelle, che si presentava con la necessità di ricostruire un percorso praticamente da zero. Siamo stati tra i primi a sostenere il progetto di Andrea Sisti a Spoleto, dopo la ferita del 2018 quando il simbolo del M5S non era presente alle elezioni. Da qui si costruiscono le basi per crescere come Movimento. Un ringraziamento - prosegue De Luca - a Luciana Bassini dopo un ballottaggio che l'ha vista protagonista di un appassionante testa a testa a Città di Castello fino all'ultimo voto. Un risultato significativo che dimostra come il Movimento 5 Stelle sia vivo ed in grado di camminare sulle proprie gambe, portando sulla scena politica proposte concrete e politiche che hanno come unico interesse quello dei cittadini. Il voto dimostra - conclude - il fallimento delle politiche della destra in Umbria e la bontà del modello progressista di centro sinistra sostenuto da Giuseppe Conte la cui presenza in Umbria è stata decisiva ai fini del risultato generale".

LA PRESIDENTE TESEI HA ILLUSTRATO IN PRIMA COMMISSIONE IL DDL DI RIFORMA DELL'AUR

Perugia, 18 ottobre 2021 - La presidente della Regione, Donatella Tesei, ha illustrato nella Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, la proposta di legge della Giunta per la modifica della legge '30/2000' che istituisce l'Agenzia Umbria ricerche (Aur).

La presidente Tesei ha spiegato ai commissari che il disegno di legge punta a valorizzare l'Agenzia, modificandone la governance e riducendone i costi, così da farla diventare un polo regionale di riferimento per la ricerca socio eco-



nomica. L'obiettivo è quello di superare l'attuale fase di commissariamento, che va avanti da tempo, per rendere fruibile l'Aur anche ad associazioni di categorie o enti locali, che potranno utilizzare l'Agenzia per ricerche utili ad indirizzare le politiche a livello territoriale. Per questo la proposta di legge riconosce all'Aur la possibilità di svolgere ricerche in collaborazione con soggetti esterni alla Regione, anche con la gestione di banche dati uniformi. Dall'anno scorso il contributo concesso dalla Regione all'Agenzia è passato da 750mila a 500mila euro. Con la ristrutturazione questa cifra riuscirà a coprire i costi di funzionamento dell'Aur. Oltre alla riorganizzazione del personale, che punta a rafforzare il ruolo tecnico e progettuale dell'Agenzia, si aggiungerà la costituzione di un nuovo comitato scientifico, che si riunirà due volte l'anno. La riforma prevede quattro passaggi fondamentali: la fine del commissariamento e la definizione di una nuova struttura di governance, con la nuova figura di un amministratore unico; la riorganizzazione del personale, con il consolidamento del nucleo di sei dipendenti che presidiano attualmente l'Agenzia; il potenziamento della ricerca, anche agevolando convenzioni con enti pubblici e privati che possano portare a borse di studio e assegni di ricerca; la ristrutturazione delle spese di funzionamento, processo già iniziato con lo spostamento della sede dell'Aur a Villa Umbra che ha già portato ad effetti significativi.

Al termine dell'illustrazione il presidente Nicchi ha dato mandato agli uffici di Palazzo Cesaroni di redigere l'istruttoria tecnico-normativa e quella finanziaria.

QT: "UTILIZZO DI FONDI EUROPEI PER RESTAURARE SIMBOLI FASCISTI (FASCI LITTORI AL MERCATO COPERTO DI PERUGIA)" – A BORI (PD) RISPONDE ASSESSORE AGABITI "REGIONE UMBRIA NON COINVOLTA NELLA SCELTA"

Perugia, 19 ottobre 2021 – Nella sessione dedicata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori ha chiesto all'assessore Paola Agabiti "se era a conoscenza del restauro dei Fasci littori del Mercato coperto e se sono stati utilizzati a tale scopo fondi europei o regionali".

Il capogruppo Pd, ha evidenziato che "il Mercato coperto del capoluogo umbro è stato ristrutturato dalla Regione Umbria grazie ai fondi europei del Fesr 2014-2020. Nei mesi scorsi si è venuti a conoscenza del fatto che le opere di ripulitura abbiano fatto rinvenire in una posizione di grande evidenza e rilievo visivo la raffigurazione di simbologia fascista, nello specifico due fasci littori, che erano stati coperti dai partigiani e dai cittadini di Perugia a seguito della Liberazione. La 'Legge Mancino' (122/1993) condanna gesti, azioni e slogan legati alla ideologia nazi-fascista: se nel 1932, anno di inaugurazione dell'edificio, la presenza di un fascio littorio, collocato alla

sinistra del simbolo della città, aveva il significato di celebrare una amministrazione comunale inequivocabilmente e fieramente 'fascista', così nel 1945, all'indomani della Liberazione, la copertura di quel simbolo con della calce viva aveva il significato di celebrare una amministrazione comunale inequivocabilmente e fieramente antifascista. Oggi, tale azione ha rimesso in luce quello che in Italia è considerato unanimemente l'emblema di quell'ideologia, a prescindere dagli intenti filologici e dal parere tecnico della Sovrintendenza. È stato autorevolmente smentito che il fascio possa essere opera di pregio, del pittore perugino Gerardo Dottori o di altro artista, il simbolo in questione è dunque soltanto, come è stato sottolineato in modo autorevole, il lavoro di un artigiano che non ha nessun pregio o valore artistico. Al contrario, la malta con cui i simboli della dittatura sanguinaria erano stati coperti ha un grande valore storico e politico, perché rappresenta la volontà democratica dei cittadini e dei partigiani dopo la liberazione dalla dittatura fascista e l'occupazione nazista. Lasciare intatto, e perfino restaurare, il simbolo per eccellenza di un periodo condannato dalla storia, come il fascismo, non equivale a conoscerlo, ma ad accettarlo, e ad accettare anche ogni manifestazione ad esso implicitamente".

L'assessore Paola Agabiti ha risposto che "la Giunta regionale, nel 2014, ha aderito al Piano di azione e coesione nazionale e poi approvato l'elenco degli interventi da finanziare con fondi comunitari. Tra questi c'è la rifunzionalizzazione del Mercato coperto di Perugia. Il Comune, nel 2015, ha approvato il progetto esecutivo da 5,7 milioni. Non risultano eseguiti sopralluoghi congiunti rispetto alla problematica indicata. Non risultano richieste di pareri rispetto a lavorazioni particolari mirate al mantenimento a vista delle pitture murali in questione".

Bori ha replicato sottolineando che "la Regione, stanziando i fondi dandoli al Comune, non era mai stata messa al corrente della scelta di riportare alla luce i due fasci littori. Questo è grave e quindi la Giunta deve fare un passo verso il Comune, che a questo punto è l'unico responsabile di questa decisione. Dovete chiedere conto al Sindaco di queste scelte sbagliate. L'unica decisione possibile è quella di coprire quei simboli. Ora non potete fare finta di non aver saputo e visto niente".

AULA: RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL COMITATO CONTROLLO E VALUTAZIONE SU ATTIVITÀ ANNO 2020

Perugia, 19 ottobre 2021 – Il presidente del Comitato per il controllo e la valutazione, Thomas De Luca ha illustrato all'Aula di Palazzo Cesaroni l'attività svolta nell'anno 2020 sottolineando come la stessa sia stata condizionata e ridotta dalle varie vicissitudini legate ad un periodo fortemente interessato dalla pandemia da Covid 19. "L'attività svolta – ha spiegato il capogruppo del M5S - ha riguardato le priorità stabilite dai



membri del Comitato e da altre sollecitazioni, tra cui quelle indicate dallo stesso presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta in merito alla legge che riguarda gli animali da affezione oltre a quella sullo spreco alimentare. Ci siamo occupati della legge che norma il tema della ludopatia, oltre che del testo unico dell'Urbanistica, rispetto all'edilizia residenziale sociale. Devo evidenziare come, in assenza di un aspetto sanzionatorio, la Giunta regionale non rispetta sostanzialmente in alcun modo, molto spesso, gli obblighi informativi e gli adempimenti e le scadenze inserite nelle clausole valutative delle leggi regionali. Abbiamo verificato l'esistenza di leggi senza alcun tipo di verifica nel corso degli anni, o altre di grandissima importanza, soprattutto socio-sanitaria, con una risposta totalmente superficiale e non corrispondente alle previsioni contenute nelle clausole valutative. Attraverso il lavoro in corso nella Commissione Statuto c'è la necessità di rafforzare questo aspetto. Ci sono leggi che pur disponendo della parte finanziaria rimangono totalmente ferme. O altre con risorse finanziarie irrisorie che non danno alcuna risposta. È necessario rivedere i rapporti tra l'Assemblea legislativa e la Giunta, sia in fase di legiferazione che nel controllo e valutazione. Va creata una simmetria istituendo un migliore dialogo con l'Esecutivo per relazioni e procedure stabili e codificate, condividendo strumenti ed obiettivi di lavoro".

Il vice presidente Eugenio Rondini (Lega), dopo aver sottolineato la "condivisa conduzione del Comitato", ha sottolineato come venga riscontrata la "difficoltà rispetto alla verifica dell'incidenza sul territorio anche di leggi importanti tra cui quella sul contrasto alla ludopatia, dove manca formazione ed informazione. Stiamo portando avanti l'importante lavoro di audizione con i vari assessori regionali per verificare l'attuazione di leggi regionali di loro competenza".

Per Donatella Porzi (Pd) "il Comitato svolge una tra le più importanti funzioni rispetto all'attività del Consiglio regionale. Le difficoltà sottolineate sono particolarmente conosciute. Il presidente del Friuli, Zanin ha portato a termine un'importante lavoro a livello europeo poiché tutte le Istituzioni hanno difficoltà nel misurare l'impatto delle leggi e la loro applicazione. È necessaria una verifica costante e continua rispetto all'applicazione delle leggi e quindi l'impatto che possono avere nella popolazione. Questo dà la misura rispetto all'essere in sintonia o meno con i cittadini e di essere capaci di mettere in atto importanti ed appropriati strumenti. Il lavoro del Comitato è di grande importanza".

Per Daniele Carissimi (Lega) "il Comitato assume un'identità a se, rispetto ad altre Commissioni consiliari, e questa specificità va tutelata. Nei due anni di esperienza si sono manifestate situazioni che hanno messo in luce una inadeguatezza anche normativa, che possa descrivere al meglio le sue funzioni ed il suo ruolo. Quindi, l'interrelazione tra l'esercizio delle funzioni del Comitato con quelle della Commissione Statuto è

molto produttiva per stabilire dettagliatamente le sue prerogative. La potenziale fuori uscita di alcune materie dall'ambito di competenza equivale ad una indecisione che non fa bene a nessuno. Il Comitato è estremamente utile anche alla maggioranza poiché quando emerge che ci sono leggi o atti di indirizzo completamente inattuati nei modi e nei tempi giusti, deve dare alla stessa maggioranza la misura di comprendere come sta governando. Il Comitato rappresenta una frontiera per verificare le inadeguatezze rispetto all'attività politica. Tutti dobbiamo dare il nostro contributo affinché un serio confronto possa portare ad un istituto più forte e ad una politica più sana".

Marco Squarta (FdI-Presidente Assemblea legislativa) ha definito importante il fatto che la presidenza del Comitato sia prevista per la minoranza che così può "verificare l'attuazione delle norme e delle mozioni e degli atti del Consiglio. Bene il clima collaborativo instaurato al suo interno. Nella scorsa legislatura già denunciavo una situazione che ritrovo anche in questa: molti atti di indirizzo non vengono quasi mai presi in considerazione dalla Giunta. Si tratta di una situazione negativa sia per i consiglieri di minoranza che di maggioranza. Ai consiglieri regionali va data infine dignità nel presentare proprie iniziative legislative mettendoli in condizione di elaborare proposte sostenibili dal punto di vista finanziario".

FASCI LITTORI MERCATO COPERTO: "LA REGIONE PRENDE LE DISTANZE DAL COMUNE, ORA CHIEDA CONTO ALLA GIUNTA ROMIZI DELLE SCELTE FATTE" - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 20 ottobre 2021 - "La Regione deve chiedere conto della scelta sbagliata e insensata, effettuata dal Comune di Perugia, di riportare alla luce i fasci littori del Mercato Coperto con i fondi europei e regionali dedicati alla ristrutturazione di quella struttura": lo afferma il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, all'indomani del question time sul tema, dove è arrivata la risposta dell'assessore Agabiti.

"Dalla risposta dell'assessore - spiega Bori - appare chiaro che la Regione abbia preso le distanze da una decisione non condivisa del Comune, che ha speso soldi europei per riportare alla luce il simbolo di una dittatura sanguinaria e deleteria, che da troppe parti viene, ancora oggi, rievocata con una certa nostalgia. Tutto questo appare inaccettabile e chiediamo all'assessore Agabiti e alla sua struttura di chiedere conto al Comune di Perugia delle scelte portate avanti fino ad ora e di impostare, finalmente, un momento di confronto che possa trovare soluzioni condivise per non sfregiare la storia di Perugia, città democratica e partigiana".

"Da parte nostra - prosegue Bori - monitoreremo la questione in consiglio regionale, ma soprattutto in Europa, dove gli europarlamentari Brando Benifei, Simona Bonafè e Massimiliano



Smeriglio hanno presentato un'interrogazione in Commissione europea per fare chiarezza su tutti quegli atti che provano a normalizzare il fascismo e che non possono essere tollerati, per rispetto delle vittime di quel regime scellerato".

"SODDISFATTI PER RIDUZIONE TAMPON TAX, ORA VERSO L'ABOLIZIONE" - BORI (PD) SUL "TAGLIO DELL'IVA SUGLI ASSORBENTI FEMMINILI"

Perugia, 21 ottobre 2021 - "Con la riduzione della cosiddetta 'Tampon Tax' il Governo rende finalmente merito alla lunga battaglia che abbiamo condiviso e portato avanti in tutte le sedi per arrivare ad abolire un balzello, ingiusto e sbagliato, come quello dell'Iva al 22% su assorbenti e prodotti per l'igiene femminile". E' quanto dichiara il capogruppo PD all'Assemblea legislativa, Tommaso Bori, in una nota che porta anche la firma del capogruppo PD al Comune di Perugia, Sarah Bostocchi.

"Le iniziative di sensibilizzazione promosse congiuntamente all'interno dei contesti istituzionali regionali e comunali - spiega Bori - hanno sempre trovato le rispettive amministrazioni, guidate dalla destra, del tutto indifferenti rispetto a questa problematica, e nel caso di Perugia, addirittura ostili rispetto alla messa in campo di azioni a livello locale che consentissero l'acquisto di questi beni primari ad un prezzo congruo ed equo. Ora che il Governo ha ridotto al 10% l'Iva su questi prodotti di largo consumo - sottolinea Tommaso Bori - l'Italia torna ad attestarsi sui livelli europei, anche se riteniamo che questo provvedimento sia solo il primo passo verso l'azzeramento dell'imposta, così come accade in tanti altri Paesi in Europa e nel mondo".

"Per arrivare fino a qui - conclude il consigliere regionale - sono serviti anni di iniziative nazionali e locali, la pressione di 645 mila firme raccolte dal movimento 'Onde Rosa', un lavoro capillare e diffuso dell'associazione 'Tocca a Noi' e l'impegno profuso, in tutte le sedi, dal Partito democratico e dai Giovani democratici".

CORDOGGIO PER MARIA CRISTINA DI FRANCESCO - PORZI (PD): "UNA MILITANTE CHE LASCIA UN VUOTO INCOLMABILE"

Perugia, 22 ottobre 2021 - "Esprimo profondo cordoglio per la scomparsa di Maria Cristina di Francesco, storica militante del Partito democratico di Terni e amica di tante battaglie". Così la consigliera regionale del PD, Donatella Porzi, ricordando "la grande passione, la grande competenza e la incredibile professionalità con cui Maria Cristina portava avanti ogni impegno".

"Sempre al fianco degli ultimi - spiega Porzi - delle battaglie più difficili, per far valere quei diritti civili e sociali che sono propri della nostra democrazia. Una militante politica di rara lucidità, arguzia e schiettezza, che lascerà un vuoto incolmabile".

IL MOVIMENTO 5 STELLE CHIEDE LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE MORRONI: "AFFERMAZIONI GRAVISSIME E INACCETTABILI PER IL RUOLO CHE RICOPRE"

Perugia, 22 ottobre 2021 - In una nota firmata da Thomas De Luca, capogruppo del Movimento 5 stelle in Assemblea Legislativa, si chiedono le dimissioni dell'assessore regionale Roberto Morroni e si criticano alcune sue affermazioni in un intervento pubblico durante un convegno per la presentazione del progetto Air Selfie 2 di Arpa Umbria: "Il Movimento 5 stelle ritiene inaccettabili e gravissime - riferisce De Luca - le parole pronunciate dal vicepresidente della Giunta regionale Roberto Morroni al convegno di presentazione del progetto Air Selfie 2 di ARPA Umbria. Affermazioni che reclamano le dimissioni e un immediato passo indietro. La città di Terni non può più in alcun modo sopportare l'umiliazione attraverso la banalizzazione del dramma ambientale della conca".

Secondo De Luca, l'assessore avrebbe affermato che "Quando ci si attanaglia sui temi ambientali, visto che ci sono di mezzo morti e malattie gravi, la demagogia è irritante e fuori luogo. Serve conoscenza dei dati e responsabilità individuale. Si parla di transizione ecologica, ma poi nella prassi quotidiana sembra sempre che debba essere qualcun altro a fare. Sulle nostre abitudini e gli stili di vita siamo chiamati tutti a uno scatto di responsabilità".

"Una Giunta regionale di passacarte - afferma De Luca - che continua a colpire spostando per l'ennesima volta l'origine e le cause dell'inquinamento verso i comportamenti individuali in una città con oltre un secolo e mezzo di industrializzazione. Non una semplice retorica negazionista ma affermazioni esclusivamente utili a giustificare furbescamente il grave squilibrio territoriale nell'allocatione delle risorse, non ultime quelle del PNRR".

"Mentre a Terni - prosegue - lasciano le briciole per cambiare camini e stufe, nelle latitudini del perugino si programmano miliardi di investimenti. Progetti mastodontici come quello del polo dell'idrogeno a Gualdo Cattaneo, una scelta totalmente fuori luogo di fronte a due siti dell'industria pesante come Terni e Gubbio che avrebbero veramente bisogno di ricerca e risorse nella transizione ecologica dei processi produttivi. Investimenti oltretutto imprescindibili in un delicato momento di passaggio come quello della cessione delle acciaierie, che richiedono una prospettiva di lungo termine sul campo della sostenibilità ambientale. Invece di investire incentivando la riduzione delle emissioni fuggitive, quelle non captate, il riciclo dei residui delle scorie creando mercato e filiera del riutilizzo delle stesse, chi governa la Regione dice che non serve perché il vero problema sono le stufe a legna".

MORTE IVANO CECCUCCI: "CITTADINO E POLITICO DI INDUBBIO VALORE, SEMPRE DISPONIBILE AL CONFRONTO PER IL BENE"



DELLA SUA FOLIGNO" - IL CORDOGLIO DEL GRUPPO CONSILIARE REGIONALE DELLA LEGA

Perugia, 25 ottobre 2021 - "La scomparsa improvvisa di Ivano Ceccucci, capogruppo di Forza Italia al Comune di Foligno, non lascia soltanto un vuoto politico e sociale nella sua città, ma nell'intera classe politica regionale". Così il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli a nome di tutti i consiglieri regionali del suo partito esprime il cordoglio alla famiglia.

"Ceccucci, in tutti quelli che hanno avuto il privilegio di conoscerlo - è scritto in una nota del Gruppo Lega - lascia un grande insegnamento sociale e politico, di disponibilità, di ascolto e confronto. Oltre - conclude - di rispetto e di servizio verso le Istituzioni".

"MONTESSORI DAY, UNA GIORNATA SPECIALE A PERUGIA. GRAVE DISATTENZIONE L'ASSENZA DELLA REGIONE UMBRIA" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

Perugia, 26 ottobre 2021 - "Il 'Montessori Day': una giornata speciale oggi a Perugia. Dopo oltre 70 anni, l'Università per Stranieri, la Scuola dell'Infanzia Santa Croce e la Fondazione eLand danno nuovamente vita al Centro Internazionale Studi Pedagogici Maria Montessori, un progetto di formazione d'eccellenza: osservatorio privilegiato sull'infanzia e l'adolescenza, sarà luogo di confronto e raccordo tra l'educazione di primo livello (infanzia) e la formazione di terzo livello (alta formazione e specializzazioni post-universitarie) e custodirà la preziosissima collezione storica di tutta l'attività scientifica montessoriana, con direzione scientifica affidata all'Association Montessori Internationale". Lo evidenzia il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) sottolineando che "oggi, alle celebrazioni per il 'Montessori Day', la Regione Umbria era completamente assente, manifestando una grave disattenzione".

Andrea Fora ricorda che "Maria Montessori in Umbria ha lasciato segni e testimonianze di altissimo valore, quando fu chiamata nel 1950 a dirigere il Centro Studi Pedagogici all'Università per Stranieri e dove inaugurò corsi nazionali e internazionali rivolti alla formazione delle insegnanti. Simbolo degli eventi in ricordo dell'educatrice è l'intitolazione della Piazzetta Maria Montessori, nello slargo adiacente le scalette di via del Carmine, progettata dall'architetto Matteo Ferroni, dove verrà collocata anche la statua di Maria Montessori donata dall'American Montessori Society. Una presenza, quella montessoriana in Umbria, confermata dal grande fermento di attività educative e di ricerca - conclude il consigliere regionale - che costituiscono un'eccellenza a livello internazionale e che potrebbero rappresentare un forte volano di sviluppo sia culturale che economico, in grado di attrarre turismo educativo e scientifico, per far diventare come dicevamo in campagna elettorale, l'Umbria la terra

dei bambini".

"SIMONA MELONI NUOVO CAPOGRUPPO PD, MICHELE BETTARELLI DESIGNATO ALLA VICEPRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA" - NOTA DEL GRUPPO PD ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 27 ottobre 2021 - Il Gruppo consiliare del Partito Democratico in Consiglio regionale informa di aver "individuato nella persona di Simona Meloni la nuova Capogruppo succedendo a Tommaso Bori, che ha assunto il ruolo di segretario regionale del Pd. È stato inoltre chiesto, dopo aver informato gli altri gruppi di minoranza, al consigliere Michele Bettarelli di andare a ricoprire il ruolo di vice presidente dell'Assemblea legislativa. Ciò avverrà nella prima seduta utile, una volta espletate tutte procedure previste dal regolamento dell'Ente".

"DONAZIONI: MESSA IN DISCUSSIONE LA SERIETÀ DELL'ASSOCIAZIONE 'ROSA DELL'UMBRIA'" - NOTA DI PEPPUCCI (LEGA)

Perugia, 28 ottobre 2021 - "Le dichiarazioni fatte da alcuni esponenti politici che mettono ombra e sospetto sulla raccolta fondi promossa dalla Rosa dell'Umbria per la donazione di macchinari per la cura dal Covid, se non basate su informazioni precise e dettagliate, mettono in discussione la serietà dell'associazione e l'immagine della comunità tuderte": lo afferma il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega).

"Ritengo giusto - spiega Peppucci - che i consiglieri eletti a qualsiasi livello, sia comunale che regionale, debbano svolgere la propria funzione di controllo, soprattutto se di mezzo ci sono le donazioni di cittadini e imprese. Se però si mette in dubbio il corretto operato di qualcuno, con conseguenti ricadute negative sullo stesso, lo si deve fare con attenzione e soprattutto avendo tutte le informazioni del caso, altrimenti si rischia di dare vita a maldicenze senza alcun dato alla mano, che solo gli organi competenti possono valutare e giudicare.

Ricordo che il Comune di Todi, con il supporto della Rosa dell'Umbria, ha svolto un importante lavoro di supporto e sostegno alla cittadinanza, distinguendosi sia a livello regionale che nazionale per la bontà delle iniziative promosse. Ricordo infatti che Todi è stato il primo Comune in Umbria ad aver attivato il COC (Centro Operativo Comunale) gestito dalla Protezione civile e ad aver provveduto alla produzione in proprio di dispositivi individuali di protezione per operatori ospedalieri, forze di polizia e vigili del fuoco. Non solo, per tutta l'emergenza è stato attivato un servizio di ascolto giornaliero dei cittadini in difficoltà e garantito un monitoraggio capillare delle famiglie più disagiate, che ha permesso di rispondere con dinamismo alle necessità palesate e di assicurare la consegna domiciliare di medicinali e di viveri. La Rosa dell'Umbria ed il Comune



di Toti hanno inoltre dimostrato sia efficienza nella ricostruzione dei percorsi dei pazienti risultati positivi al coronavirus, evitando focolai e nuovi contagi, sia capacità di supporto all'attività del Covid Hospital di Pantalla, fornendo pasti al personale sanitario.

"Non intendo entrare nel merito della questione - conclude - anche se La Rosa dell'Umbria, senza nascondersi, ha confermato la mancata consegna di due ventilatori non rispondenti al modello offerto e che per tale motivo hanno inteso giustamente di intraprendere un'azione legale contro il fornitore. Resta però il fatto che, come diceva un noto filosofo, se abbiamo due orecchie e una bocca, è per ascoltare il doppio di quanto parliamo".



QT: "PREVISIONE DI UNA ULTERIORE POSTAZIONE DEL 118 NEL COMUNE DI SELLANO" - MANCINI (LEGA) INTERROGA ASSESSORE COLETTO: "AMBULANZA CI SARÀ, NEL NUOVO PIANO RIVISITAZIONE TOTALE DEI SERVIZI"

Perugia, 19 ottobre 2021- Nel corso del Question time odierno, i consiglieri regionali della Lega Valerio Mancini (primo firmatario), Paola Fioroni e Eugenio Rondini hanno interrogato l'assessore Luca Coletto per sapere "se è possibile prevedere un'ulteriore postazione del 118, attiva per 12 ore al giorno, nel Comune di Sellano".

In Aula, Mancini ha ricordato che "dal 1998 al 2005 il gruppo di Protezione civile di Sellano ha avuto una postazione del 118 attiva 24 ore su 24, che copriva tutto il territorio montano, ovvero Sellano, Cerreto di Spoleto, Verchiano, Rassigna e, all'occorrenza, Colfiorito e parte della Valnerina. Con l'avvio dei lavori della superstrada Foligno-Civitanova Marche, la suddetta postazione del 118 è stata trasferita da Sellano a Casenove nel Comune di Foligno, considerata la vicinanza ai luoghi della costruzione della strada; completati i lavori della Foligno-Civitanova Marche la predetta postazione non è stata riportata nel sito di Sellano. Ad oggi, è prevista la postazione giornaliera di Casenove (Foligno) e quella notturna di Colfiorito, sempre nel territorio di Foligno, lasciando di fatto sguarnita tutta la zona della montagna comprendente i Comuni di Sellano e Cerreto di Spoleto, con frazioni che distano da Foligno, Spoleto o Norcia anche 50 chilometri, con tempi di percorrenza considerevoli in caso di urgenza. Inoltre, il gruppo comunale di Protezione civile di Sellano si è impegnato a mettere a disposizione, a titolo gratuito, locali idonei allo scopo e tutte le utenze, compreso il collegamento internet".

L'assessore Coletto ha ricordato che "precedentemente vigeva un servizio ambulanza da Casenove in orario 8-20 e da Colfiorito dalle 20 alle 8. Nell'ultimo periodo vi sono stati 660 interventi di cui 79 verso Sellano, 8 missioni al mese per 16 chilometri di distanza da Casenove. Da Colfiorito gli interventi in notturna hanno fatto riscontrare tempi maggiori e nell'ottica di un riassesto sarà tenuta in considerazione la difficoltà per gli interventi su Sellano, dove intendiamo collocare un'ambulanza. Nel Piano sociosanitario ci sarà una rivisitazione totale per verificare i tempi di intervento, sempre rispettando le direttive impartite dall'Oms".

Nella replica, il consigliere Mancini si è detto "soddisfatto per l'impegno annunciato dall'assessore", ricordando che "il sindaco di Sellano e i volontari sono disponibili a sostenere le spese. La Valnerina merita una prospettiva diversa perché è un territorio particolare, ma anche di grandi opportunità e deve essere sicura anche dal punto di vista sanitario, non solo per i residenti, ma anche per i turisti".

"VALORIZZARE L'OSPEDALE DELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE" - RISOLUZIONE RINVIATA IN TERZA COMMISSIONE PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI

Perugia, 19 ottobre 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso all'unanimità di rinviare in Terza commissione la proposta di risoluzione che chiede all'Esecutivo regionale "l'adozione di iniziative in favore del polo ospedaliero della Media Valle del Tevere". L'atto era giunto in Aula con parere favorevole unanime ma i consiglieri di minoranza hanno presentato una serie di emendamenti aggiuntivi da considerare "vincolanti" per l'approvazione del testo, così è stato deciso all'unanimità di approfondire i nuovi elementi di discussione in Commissione sanità.

Illustrando l'Atto in Aula, Francesca Peppucci (Lega - relatore unico) ha evidenziato che "il presidio ospedaliero della Media Valle del Tevere è stato, fin dalle sue origini, concepito per scelta politica come Ospedale di base con scarse prospettive di crescita e sviluppo nonostante la collocazione strategica sulla principale direttrice di comunicazione tra Terni e Perugia tanto che nel corso degli anni, si è assistito ad una graduale e progressiva riduzione del personale medico ed infermieristico del Presidio e ad una mancanza di crescita e sviluppo. Conseguentemente la struttura è stata messa in ombra dagli ospedali limitrofi e non solo (in particolare l'ospedale Silvestrini) in grado di offrire servizi caratterizzati da altissima specializzazione.

La Giunta regionale dovrebbe dunque valorizzare, in sede di redazione di Piano sanitario regionale, l'ospedale della Media Valle del Tevere, partendo da una valutazione oggettiva dei servizi pre-esistenti la pandemia, con la possibilità di prevedere nuove ed ulteriori prestazioni sanitarie, in grado di rendere realmente funzionante il presidio sanitario, in un'ottica di crescita e coordinamento dei servizi tra i territori. Valutare la possibilità di integrare il Polo unico della Media Valle del Tevere con l'Azienda Ospedaliera di Perugia (principale polo sanitario regionale), con l'Università degli Studi di Perugia e con le Scuole di Specializzazione di area sanitaria, così da garantire piena e strutturale sinergia tra i due presidi, maggiore funzionalità, possibilità di rotazione del personale e professionisti fra le due realtà, in un'ottica di maggiore coordinamento nelle prestazioni erogate ed efficientamento dei servizi sanitari. Mettere in atto tutte le azioni necessarie per mantenere il punto nascita dell'ospedale Media Valle del Tevere, chiedendo la deroga rispetto la necessità di raggiungere i 500 parti annui, così come più volte fatto negli anni passati, in modo da garantire la possibilità di partorire alle donne sul proprio territorio senza dover intraprendere lunghi tragitti per raggiungere altre strutture ospedaliere, ma senza mettere a rischio la salute e il benessere del bambino e della madre, ciò anche in considerazione della necessità di compiere ogni sforzo per invertire il calo demografico che ha colpito il nostro Paese e l'Umbria in parti-



colare. Mantenere una parte delle postazioni di terapia semi-intensiva allestite durante l'emergenza Covid e garantire il fabbisogno di personale medico ed infermieristico e in caso di necessità implementarlo. Ottimizzare, in fase di revisione regionale del servizio di emergenza-urgenza 118, anche il servizio della Media Valle del Tevere tenendo conto del riassetto avuto nella fase della pandemia. Promuovere anche in questo momento di emergenza, un continuo e proficuo confronto con le Amministrazioni comunali della Media Valle del Tevere".

EMENDAMENTI

Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso BORI, ha illustrato una serie di emendamenti proposti dalla minoranza che ha definito "vincolanti" per un voto positivo: la chirurgia deve essere h24 e 7 giorni su 7; il potenziamento dei servizi deve andare oltre il ripristino di quelli che già l'ospedale forniva; devono essere individuati degli obiettivi da raggiungere; maggiore collaborazione con L'Università degli studi; restituire personale al blocco operatorio, ripristinare posti letto e i molti servizi che l'ospedale può offrire per radiologie, Moc, Tac, risonanze, epatologia interventistica, gastroenterologia, dialisi e nefrologia, ortopedia protesica, oncologia medica, cardiologia, chirurgia plastica e reparto riabilitazione; anche una previsione nel piano di emergenza-urgenza data la strategicità della posizione geografica dell'ospedale.

INTERVENTI

Valerio MANCINI (LEGA) ha detto che "più che fare una analisi tecnica ne serve una strategica per un ospedale che è strategicamente importante. L'ospedale può vivere solo collaborando con Perugia e servire un bacino di utenza che non riesce a trovare rispondenza per tante piccole prestazioni".

Eleonora PACE (FDI) ha ricordato che "in commissione sono stati convocati tutti i sindaci della Media Valle del Tevere, tutti siamo stati concordi nella riattivazione dei servizi e del loro potenziamento, abbiamo lavorato a lungo su questo documento che è stato votato in Commissione all'unanimità, salvo trovarci oggi con un pacchetto di emendamenti anche corposi, che vanno anche al di là delle competenze della sola Assemblea legislativa. È un'azione strumentale, nessuno ha voluto dibattere questi argomenti in Commissione, che meritavano un ulteriore approfondimento in quella che è la sede deputata, la Commissione sanità".

Francesca PEPPUCCI (Lega): "Abbiamo lavorato a lungo tutti insieme su questa risoluzione, l'abbiamo votata all'unanimità e oggi ci si viene a dire che è un atto importante ma non risolutivo e gli emendamenti sono da ritenersi vincolanti. Smettiamo di utilizzare l'ospedale di Pantalla per fare propaganda politica".

Donatella PORZI (PD): "Il nostro ruolo di minoranza è cercare di proporre soluzioni migliorative, oggi abbiamo opportunità nuove e risorse in più. Se dalla commissione esce una risoluzione che poi trova qualche apporto in più per rispon-

dere alle esigenze dei cittadini deve essere visto come un fatto positivo. Presentare un emendamento non è un atto di lesa maestà".

Andrea FORA (Patto civico): "Il percorso della Terza commissione è stato utile, essenziale, abbiamo ascoltato gli amministratori locali. Gli emendamenti non sono per una strumentalizzazione politica, semplicemente dopo l'ascolto degli amministratori sono emersi dai cittadini ulteriori bisogni che meritano una riflessione aggiuntiva".

Thomas DE LUCA (M5S): "Presentare emendamenti è diventato un tabù. Sono invece proposte che vogliono migliorare l'efficacia dell'atto. Pretendo che vi sia una dialettica basata sui fatti".

Simona MELONI (PD): Gli emendamenti nascono dall'ascolto nei territori e dalla viva voce dei cittadini i quali dicono che l'ospedale a Pantalla è come se non esistesse più, per avere prestazioni devono andare altrove".

Michele BETTARELLI (PD): "Il lavoro in Commissione è stato buono ma ci sono possibili migliorie che possiamo apportare. Se vogliamo lavorare bene, tutti dobbiamo essere propositivi e non usare certi temi a scopo elettorale".

Eleonora PACE (FDI): "Non si tratta di lesa maestà ma di serietà. Porzi spieghi come si dovrebbe fare lo 'scatto in avanti' se non ascoltando le istanze dei territori e dando spazio alle minoranze, come abbiamo fatto. Ero convinta di aver intrapreso un percorso serio per dare una risposta a tutti i territori. Dobbiamo ridisegnare la sanità per i prossimi anni ma con quale metodo se non serve nemmeno aprire alla minoranza e votare tutti insieme? Questo è perdere tempo".

Paola FIORONI (LEGA): "Questo atto non è una strumentalizzazione politica, il vero elemento su cui riflettere è il metodo: se siamo tutti d'accordo sulla dignità dei lavori delle Commissioni, gli emendamenti non dovevano essere presentati direttamente in Aula ma in Commissione, per ulteriori approfondimenti".

Fabio PAPARELLI (PD): "Se si condivide la sostanza e c'è bisogno di ulteriori approfondimenti allora rinviando l'atto in commissione dato che si tratta di argomento importantissimo perché riguarda la salute dei cittadini".

"RACCOLTA FONDI OSPEDALE PANTALLA, CHIARIRE LA GESTIONE DEI FONDI E I RITARDI SUGLI ACQUISTI" - BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 25 ottobre 2021 - "La beneficenza non può essere accompagnata da opacità ed è per questo che serve chiarezza sulla raccolta fondi promossa da 'La Rosa dell'Umbria Odv' per l'ospedale di Pantalla, con alcune strumentazioni mai arrivate, una differenza tra la somma che sarebbe stata raccolta e quella effettivamente spesa e addirittura minacce di querele da parte del sindaco di Todi, Ruggiano, a chi ha provato a chiedere conto di quanto avvenuto". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che annuncia una interrogazione per "fare luce su una vicenda che getta delle ombre su



un'iniziativa positiva per una struttura sanitaria che, come tutte le altre dell'Umbria, si è trovata alle prese con una pandemia mondiale".

"All'associazione - scrive il capogruppo Dem - è intestato il conto corrente appositamente dedicato alla raccolta fondi per il presidio ospedaliero della Media Valle del Tevere. Raccolta promossa dal Comune di Todi che, ad aprile 2020, sul proprio sito e sui canali social ha reso noto il superamento dei 150mila euro raccolti da utilizzare per l'acquisto di un ecodopler dal costo di 17.080 euro e cinque ventilatori polmonari per un totale di 118.950. Notizia accompagnata dalla documentazione relativa alle fatture e ai bonifici effettuati".

"Esiste - prosegue Bori - anche la corrispondenza tra la Rosa dell'Umbria e il Direttore della Usl Umbria 1, dove la prima propone le donazioni degli strumenti suddetti e la direzione delibera l'accettazione. Esiste anche il collaudo dell'ecodoppler e di tre ventilatori polmonari. Le ombre sul tema, quindi, riguardano il perché non sia mai stata resa nota la somma raccolta. Tra quello dichiarato dal Comune e quello speso esiste una differenza di 14mila euro. Ad oggi risultano poi non pervenuti due ventilatori polmonari. In questo quadro si è registrata la polemica politica tra Ruggiano e il sindaco di Marsciano, Francesca Mele, che non ha mancato di sottolineare come, nonostante il Comune di Marsciano avesse contribuito alla raccolta fondi, non sarebbe stato coinvolto in nessun aspetto decisionale".

"I cittadini, le imprese e tutte quelle realtà che hanno contribuito alla raccolta fondi - continua Bori - meritano dunque di avere chiarezza. Qual è la strumentazione effettivamente donata alla Usl Umbria 1, quali sono le ragioni della mancanza dei due ventilatori che La Rosa dell'Umbria si era impegnata a donare e qual è il coinvolgimento del Comune di Todi sono gli aspetti che ci preme chiarire, per rispetto e dignità di chi ha donato e di chi - conclude -, in quelle strutture ci lavora e si è impegnato nella lotta alla pandemia".

QT: "ESITO RACCOLTA FONDI PROMOSSA DA 'LA ROSA DELL'UMBRIA' E COMUNE DI TODI IN FAVORE DI USL UMBRIA 1" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD), ASSESSORE COLETTO: "NECESSARIO INTERPELLARE IL COMUNE DI TODI E L'ASSOCIAZIONE"

Perugia, 26 ottobre 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso, durante la seduta di question time, l'interrogazione del consigliere Tommaso Bori (Pd) su "Raccolta fondi e acquisto strumentazioni promossa da 'La Rosa dell'Umbria odv' e dal Comune di Todi in favore della Usl Umbria 1".

Illustrando l'atto in Aula, Bori ha domandato "quale sia l'effettiva strumentazione donata all'USL Umbria 1. Le ragioni della mancanza dei 2 ventilatori che "La Rosa dell'Umbria" si era impegnata ad acquistare e donare. Il reale coinvolgimento del Comune di Todi e del Centro Operativo

Comunale di Todi nell'acquisto e nella donazione della strumentazione in favore della USL Umbria 1".

"Il Comune di Todi - ha spiegato Bori - ha promosso la raccolta fondi sopracitata, il cui beneficiario della donazione risulta essere appunto 'La Rosa dell'Umbria Odv', (associazione che riceve contributi diretti dal Comune) anche tramite canali ufficiali, in particolare sul sito del Comune di Todi. La raccolta fondi ha goduto di un grande appoggio da parte della popolazione di Todi e della Media Valle del Tevere. Il 25 aprile 2020 il Comune ha pubblicato sul proprio sito l'esito parziale della raccolta fondi, evidenziando come si trattasse di un'iniziativa testualmente 'promossa dall'Amministrazione comunale', e comunicando il superamento della soglia di 150.000 euro raccolti, che sarebbero stati utilizzati per l'acquisto di: 1 eco doppler portatile con relativi accessori, per un totale di 17.080 euro, e di 5 ventilatori polmonari per un totale di 118.950 euro. La questione viene resa nota tramite comunicato stampa sul sito del Comune, poi insolitamente rimosso, con la pubblicazione della fattura certificante l'acquisto dei 5 ventilatori e l'attestazione del bonifico effettuato per l'acquisto dei ventilatori; la fattura, del 14 aprile 2020, certifica che l'acquisto era stato effettuato materialmente dalla 'Rosa dell'Umbria'. Non è mai stata resa nota, pubblicamente, la cifra esatta dell'ammontare della raccolta fondi, che tutt'oggi risulterebbe ancora attiva. Emerge una prima chiara differenza tra la somma che è stata dichiarata all'esito, seppur parziale, della raccolta fondi e quella che effettivamente è stata spesa, di circa 14.000 euro. Restano tuttora non pervenuti i restanti 2 ventilatori polmonari, nonostante siano passati mesi dall'accettazione delle donazioni.

Mentre il Sindaco di Todi, il 26 agosto 2021, affermava essersi limitato esclusivamente a rilanciare la raccolta fondi sui canali social del Comune e che non sussistevano atti amministrativi ufficiali in merito a questa vicenda, la Sindaca di Marsciano a "Il Messaggero - Umbria" del 25 agosto 2021, interessata alla vicenda visto che uno dei cinque ventilatori sopracitati era stato acquistato coi fondi del Comune di Marsciano e degli altri comuni della media valle del Tevere, affermava che 'tutta la parte decisionale e operativa legata all'acquisto dei ventilatori e quindi quali acquistare, dove acquistarli, il fatto di prenderli usati e la congruità del costo è stata gestita dal Comune di Todi e dalla 'Rosa dell'Umbria' in totale autonomia e senza alcuna condivisione', aggiungendo poi che due ventilatori dei cinque acquistati e pagati non sono stati consegnati perché non funzionanti. Manca quindi trasparenza".

L'assessore Luca Coletto ha risposto che "la donazione di un ecodoppler è stata accettata e collaudata. A giugno 2020 sono stati accettati 5 ventilatori polmonari, 3 sono stati consegnati e collaudati. Gli altri 2 non sono stati consegnati. Questo è quanto ci è stato riferito dalla Usl Um-



bria 1. Noi non abbiamo facoltà di gestire e di intervenire, per avere altre informazioni bisognerà interpellare il Comune di Todi e l'associazione".

Bori si è detto "non soddisfatto della risposta. Queste sono le stesse informazioni che avevamo all'inizio. La Asl ha accettato apparecchiature mai arrivate. 2 ventilatori sono scomparsi. Non è chiaro quanto denaro è stato raccolto, visto che l'iniziativa non è mai formalmente terminata. La Regione deve fare chiarezza, porteremo la questione alla Commissione di inchiesta sulla gestione del Covid".

QT: "PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE AL PROGETTO HAEMO_PAL IN PALESTINA" - INTERROGAZIONE DI FORA (PATTO CIVICO), ASSESSORE COLETTI: "ATTENDIAMO TOSCANA ED EMILIA ROMAGNA PER AVVIARE IL PROGETTO"

Perugia, 26 ottobre 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso, durante la seduta di question time, l'interrogazione del consigliere Andrea Fora (Patto civico) che chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "partecipare al progetto 'potenziamento dei centri clinici per la diagnosi e cura delle malattie emorragiche congenite e delle emoglobinopatie in Palestina".

Illustrando l'atto in Aula, Fora ha domandato "se la Giunta intende confermare la partecipazione al progetto promosso dal ministero degli Esteri, dall'Istituto Superiore della Sanità e dal Dipartimento del Centro Nazionale Sangue denominato 'Potenziamento dei centri clinici per la diagnosi e cura delle malattie emorragiche congenite e delle emoglobinopatie in Palestina (Haemo_pal)', con particolare riguardo alle malattie emorragiche congenite (MEC) e alle emoglobinopatie. Questo gruppo di malattie, seppure a bassa prevalenza, rappresenta nel suo complesso un problema prioritario di Sanità pubblica che non è stato ancora adeguatamente affrontato a causa della scarsa disponibilità di personale sanitario specializzato in questo settore e dell'offerta di servizi. I costi elevati per l'approvvigionamento dei medicinali e di quelli sostenuti per le consulenze e trattamento di questi pazienti presso le strutture israeliane costituiscono una voce significativa nel bilancio del PMoH.

La rinuncia alla partecipazione al progetto da parte della Regione Umbria, da sempre terra del dialogo e della solidarietà, rischia di contraddire le nostre radici valoriali ed identitarie e al tempo stesso di perdere, insieme all'Università di Perugia che poteva essere coinvolta nel progetto nella rete formativa, una occasione prestigiosa ed internazionale.

Per la Regione l'adesione al progetto è priva di costi economici diretti, se non alcune unità di personale e sarebbe davvero singolare se ora non si procedesse alla stipula, solo perché (e mi auguro che così non sia) il progetto internazionale andrebbe ad operare in favore della salute della comunità palestinese".

L'assessore Luca Coletti ha risposto che "la Regione Umbria intende partecipare a questa operazione umanitaria. È previsto che medici palestinesi vengano in Italia per apprendere la cura di certe patologie. Noi dovremo mandare dei medici in Palestina per completare la loro formazione. Aspettiamo di partire insieme alle Regioni Toscana ed Emilia Romagna".

Fora ha ringraziato l'assessore "per la risposta fornita e per la rassicurazione arrivata dalla Giunta".

'PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA E TEST PRENATALI NON INVASIVI' - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA LA RISOLUZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

Perugia, 26 ottobre 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione della Terza commissione dal titolo "Procreazione medicalmente assistita e test prenatali non invasivi. Attuale situazione e prospettive per il futuro. Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale".

L'atto, scaturito da una mozione dei consiglieri Simona Meloni e Tommaso Bori (Pd) e illustrato in Aula dalla presidente della Terza commissione, Eleonora Pace, impegna l'Esecutivo di Palazzo Donini a valutare, in considerazione comunque dei dati statistici di successo rilevati nella Regione Umbria in relazione all'età, di elevare il limite di età attualmente previsto per la somministrazione di tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo omologo garantite dal servizio sanitario. Obiettivo da raggiungere seguendo le indicazioni del Dpcm del 12 gennaio 2017 ed in uniformità rispetto alle scelte fatte dalle altre Regioni. Inoltre la proposta di risoluzione impegna la Giunta a prevedere l'utilizzo dei test diagnostici prenatali non invasivi con il sistema della compartecipazione alle spese, ma anche ad implementare e potenziare i servizi e le strutture del Centro di Procreazione Medicalmente Assistita dell'Azienda ospedaliera di Perugia ubicato presso l'ospedale di Pantalla. Infine l'atto punta a istituire un tavolo tecnico di lavoro a cui partecipano la Giunta regionale, il Centro di Procreazione Medicalmente Assistita dell'Azienda ospedaliera di Perugia e l'Università, al fine di garantire un adeguato coordinamento e una proficua sinergia tra le parti coinvolte ed assicurare efficacemente il raggiungimento degli obiettivi.

INTERVENTI

Tommaso BORI (Pd): "Noi siamo per innalzare l'età per l'accesso e garantire la possibilità di lavorare al centro. Servono fondi e personale. Le regioni confinanti hanno un'età per la Pma più alta della nostra. C'è un forte tasso di mobilità passiva. Inoltre il centro di Pantalla offre anche la possibilità di congelare ovuli e seme per chi fa cure oncologiche. Dobbiamo garantire un futuro alla struttura e fare accordi con l'Università. Anche per i test non invasivi è importante adeguarsi alla normativa e al resto delle regioni: o rimborsarli o garantirne la gratuità".



Andrea FORA (Patto civico): "La necessità del personale per il centro di Pantalla è fondamentale. Senza il personale gli altri problemi neanche si pongono. Ci sono persone che dopo tre anni dall'inizio del percorso di Pma, se ce la faranno ad essere chiamate, dovranno ricominciare da zero. È una situazione assurda. Dispiace l'assenza dell'assessore Coletto quando si discute di un tema così delicato".

Simona MELONI (Pd): "Quello di Pantalla era un centro di eccellenza. Il covid ha messo in luce le difficoltà, ha stoppato percorsi già iniziati. Molte coppie si sono rivolte a centri delle regioni confinanti. Ci è stato più volte detto che il centro di Pantalla sarebbe ripartito. Ma ancora siamo fermi. Ci sono coppie disperate. Serve uno sforzo per mantenere la qualità di chi ha lavorato in questi centri. Spero che l'assessore ci metta a conoscenza di quello che si sta facendo".

Thomas DE LUCA (M5S): "Il problema è la disparità di accesso alle cure, come per i test non invasivi. Se paghi li hai, altrimenti no. Questo non è accettabile. Non possiamo non cogliere questo grido di allarme che viene dall'Umbria".

"IL CASO DELLA RACCOLTA FONDI PER L'OSPEDALE DI PANTALLA IN COMMISSIONE D'INCHIESTA COVID, SCONGIURIAMO QUALSIASI VIOLAZIONE DI LEGGE" – NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 26 ottobre 2021 - "La risposta dell'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, non disvela le ombre sulla raccolta fondi e il loro utilizzo portato avanti dalla 'Rosa dell'Umbria Odv' e che ha visto coinvolto il Comune di Todi. Un fatto quanto mai allarmante, soprattutto perché riguarda l'ospedale e l'acquisto di apparecchiature che sarebbero fondamentali per le attività di cura". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, in merito alla seduta di question time dell'Assemblea legislativa di oggi ([https://tinyurl.com/68wsuspd\(link is external\)](https://tinyurl.com/68wsuspd(link is external))). "Riteniamo che un'opacità di questo tipo - prosegue Bori - sia inaccettabile. Per questo è necessario che la Regione vada a scoperchiare qualsiasi tipo di problematica presente su questa attività. Una raccolta fondi mai formalmente chiusa, di cui non si conosce la quantità di denaro raccolto, oltre al tema della strumentazione acquistata usata e, in alcuni casi, mai arrivata. Servono approfondimenti, per verificare l'esistenza di qualsiasi violazione di legge. Se, da un lato, chiediamo all'assessore Coletto di farsi garante di queste verifiche, da parte nostra porteremo il tema nella Commissione d'Inchiesta sul Covid, che sta lavorando sulla questione della gestione della pandemia".

"IN UNA SETTIMANA QUASI RADDOPPIATI I POSITIVI AL COVID IN UMBRIA, VACCINAZIONE UNICA ARMA CONTRO LA NUOVA CRESCITA DI CONTAGI" – NOTA DI BORI (PD) CHE ANNUNCIA DI "AVER EFFETTUATO LA TERZA DOSE"

Perugia, 28 ottobre 2021 - "Il vaccino è l'unico modo per sconfiggere il Covid e fermare la diffusione del virus". Così il consigliere regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, che rende noto "di aver effettuato la terza dose, in qualità di operatore sanitario in servizio presso il Santa Maria della Misericordia di Perugia".

"È necessario tenere alta la guardia - spiega Bori - alla luce del nuovo aumento dei positivi, che emerge dal bollettino della Regione. In una settimana sono quasi raddoppiati i casi, gli attualmente positivi stanno raggiungendo la quota di mille. Numeri che devono farci riflettere. E per difenderci meglio, quindi, occorre rispettare le regole relative al Green pass, ma anche scegliere di vaccinarsi. Quella di effettuare la vaccinazione è infatti una scelta di responsabilità per sé stessi, ma anche per proteggere gli altri. Chi, con il vaccino, contrae il Covid infatti si trova di fronte ad una positività senza sintomi, o quasi. Nulla a che vedere, dunque, con le situazioni che abbiamo visto lo scorso anno. Al contrario si registrano decessi 23 volte maggiori tra i non vaccinati rispetto ai vaccinati, una strage silenziosa ed assurda che non deve essere sottovalutata".

AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DEI RAPPRESENTANTI SINDACALI DEL COMPARTO SANITÀ

Perugia, 28 ottobre 2021 - Si è svolta oggi, in Terza commissione, l'audizione delle rappresentanze sindacali del comparto sanità richiesta dal capigruppo del Pd, Tommaso Bori, e della Lega, Stefano Pastorelli, dopo l'incontro avvenuto lo scorso 28 settembre a seguito della manifestazione in Piazza Italia nell'ambito della vertenza sulla sanità umbra.

I rappresentanti sindacali di Anao, Cimo, Nursind, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Usai, Finge, Smi, sono tornati a chiedere un tavolo di confronto permanente con la Regione sulle problematiche che affliggono la sanità umbra, a cominciare dalla carenza di personale in tutti i settori. Chiedono che sia reso noto il nuovo Piano sociosanitario per vedere come si vuole riorganizzare la sanità umbra, cosa dovranno fare i vari ospedali per tornare attrattivi e ai livelli di eccellenza che in molti casi erano stati raggiunti, prima che l'epidemia bloccasse tutto.

Fra le maggiori criticità: la carenza di personale, che comporta stress per chi lavora sotto organico nelle strutture e calo di efficacia nella risposta data ai cittadini attraverso prestazioni e servizi, elementi che spiegano la migrazione di molte persone verso le strutture sanitarie delle regioni limitrofe. Le assunzioni sarebbero troppo poche rispetto a quanto previsto e a quello che viene annunciato da notizie di stampa. Mancherebbero, rispetto alle dotazioni organiche, oltre 300 medici specialisti ambulatoriali e in 60 casi si tratterebbe di primari non designati. Anche mancata prorroga per il personale a tempo determinato assunto per l'emergenza Covid, per cui si chiede la



ricontrattualizzazione. Non è stato sostituito il personale no vax che è stato sospeso. Sulla questione liste d'attesa, no alla colpevolizzazione di specialisti o medici che prescriverebbero troppe visite, inefficace la soluzione scelta di ridurre il tempo che il medico dedica al paziente per diminuire i ritardi, servono invece maggiori investimenti per ampliare l'offerta e un progetto che sia condiviso.

Ribaditi i problemi della medicina del territorio, che si ripercuotono sull'affollamento negli ospedali i quali, secondo i rappresentanti sindacali dei medici, non riescono a fare dimissioni sul territorio perché mancano medici e infermieri per cure domiciliari, servizio palliativo a domicilio, e non si riesce a garantire accessi tempestivi agli hospice. Sul rapporto con l'Università è stato detto che il problema non è il numero chiuso ma l'accesso alle scuole di specializzazione: mancano gli specialisti e non c'è l'opzione borse di studio, che dovrebbero essere ricomprese. Occorre aumentare la programmazione universitaria e migliorare i percorsi di formazione per colmare le lacune che ci sono.

Altro tema cruciale quello della Prevenzione, per la quale il Piano sanitario nazionale prevede almeno il 5 per cento delle risorse, mentre nel piano di prevenzione preadottato dalla Giunta, è stato detto, non ci sono risorse certe su questo ambito delicatissimo in un momento di pandemia, in cui si dovrà convivere con forme virali che si rafforzano nella circolarità di spostamenti di animali, merci e persone. Processi i cui controlli sono affidati per lo più a operatori con contratti precari.

Al termine dell'audizione, la presidente di commissione, Eleonora Pace ha assicurato i presenti che sarà inoltrata alla Giunta la richiesta di un tavolo permanente alla presenza di assessore e dirigenti sanitari e che ci sarà una condivisione del documento fondamentale, il nuovo Piano sociosanitario regionale.

AUDIZIONE TERZA COMMISSIONE: CONFERMATE CRITICITÀ DELLA SANITÀ UMBRA – NOTA DEL GRUPPO CONSILIARE PD

Perugia, 28 ottobre 2021 - "L'Audizione dei rappresentanti dell'Intersindacale medica dell'Umbria, che si è tenuta oggi in Terza commissione consiliare, a cui né l'assessore Coletto né il direttore Braganti hanno partecipato, ha confermato drammaticamente tutte le criticità che gli operatori, il Partito democratico e le altre forze di minoranza, hanno sollevato in questi lunghi mesi di pandemia": lo affermano, in una nota diffusa oggi pomeriggio, i consiglieri regionali del Partito democratico (Simona Meloni, Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Fabio Paparelli, Donatella Porzi).

"Quello che è emerso dalla testimonianza diretta di chi opera ogni giorno all'interno della sanità umbra - si legge nella nota - è un quadro oltremodo preoccupante, che rischia di peggiorare ulteriormente a causa delle mancate risposte di

una Giunta regionale incapace di intervenire e trovare soluzioni a problemi che impattano fortemente sulla salute e sulla vita dei cittadini. In particolare, i mancati impegni sul tema delle assunzioni rispetto a quelli sottoscritti per l'anno 2021 (ovvero 1550 assunzioni di cui ad oggi solo 40 sono state effettuate) si sommano alla mancata riapertura di attività ospedaliere e ambulatoriali con conseguente allungamento dei tempi d'attesa e il conseguente esodo verso la sanità privata e i viaggi della speranza. I cittadini sono ormai consapevoli che questa Giunta Regionale, così facendo, sta mettendo una serie ipoteca sul futuro di un sistema sanitario che per anni è stato considerato tra i migliori del Paese.

Oggi ogni territorio umbro - proseguono - sconta disservizi e ritardi inaccettabili ma la Regione non ha mai dimostrato la volontà di volerli sanare veramente, ma, anzi, ha di fatto lasciato soli gli operatori sanitari a combattere in prima linea, senza armi adeguate e proporzionate alla straordinarietà dei tempi. Alla mancanza di programmazione delle risorse e degli interventi si è sommata anche la totale assenza di chiarezza e di confronto circa le azioni da mettere in campo per potenziare le aree critiche ospedaliere e l'assistenza territoriale, che sono il vero fulcro di un sistema moderno ed efficiente. Questo atteggiamento irresponsabile rischia perfino di mettere a rischio anche la nostra capacità di intercettare risorse adeguate dal PNRR per realizzare davvero il rafforzamento tanto auspicato dai cittadini del nostro sistema pubblico di cura e assistenza.

Riteniamo pertanto urgente - concludono - che la richiesta di un tavolo di confronto permanente con la Regione, venuta dalle forze sindacali, venga al più presto accolta e sia il luogo in cui individuare le soluzioni adeguate alle problematiche che affliggono la sanità umbra".

"IN UMBRIA SANITÀ SOTTO STRESS E SOTTO ORGANICO. TENERE ATTIVE LE UNITÀ SPECIALI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE ANCHE NEL 2022" - PER BORI (PD) "USCA FONDAMENTALI PER CONTRASTO AL COVID E ALL'INFLUENZA STAGIONALE"

Perugia, 29 ottobre 2021 - "In Umbria manca il personale, questo mette sotto stress e sotto organico la sanità regionale. Il sistema sanitario pubblico, con gli adattamenti necessari seguiti al Covid, ha dato prova di essere al passo con i tempi e si è dimostrato una ricchezza per tutte quelle realtà che vi hanno creduto e investito. Per questo, anche alla luce di quella che sembra essere una 'quinta' ondata, dobbiamo mantenere quelle innovazioni conquistate come l'istituzione della rete delle Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, ricordando che "la norma attualmente consente di attivarle solo fino al 31 dicembre 2021".

"L'auspicio - spiega Bori - è che queste realtà possano essere attivate ed utilizzate anche nel



2022, in quanto di fondamentale importanza sia per il contrasto al Covid che all'influenza stagionale. Dobbiamo restare, anche nel 2022, pronti ad affrontare qualsiasi situazione di emergenza, con un sistema sanitario adeguato. Di certo non stanno aiutando i tanti operatori sanitari i clamorosi ritardi nelle assunzioni promesse, che speriamo possano essere presto recuperati".



“RIPRENDERE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE SULLA PREVENZIONE DELLE CADUTE DALL’ALTO” – IL COMITATO DI CONTROLLO PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE SULL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 16/2013

Perugia, 25 ottobre 2021 – Il Comitato per il controllo e la valutazione, presieduto da Thomas De Luca, ha espresso parere favorevole e unanime sulla “Relazione sullo stato di attuazione della legge regionale ‘16/2013’ (Norme in materia di prevenzione delle cadute dall’alto)”, che verrà dunque illustrata in Terza commissione dal consigliere Tommaso Bori (Pd).

Dopo aver condiviso i contenuti del documento, i commissari hanno rilevato come in una prima fase, immediatamente successiva all’adozione della legge regionale, si è registrata una importante riduzione delle cadute che poi sono tornate a salire dopo la conclusione delle attività di informazione e formazione sul problema. Risulterebbe dunque evidente l’importanza di queste attività per la tutela dei lavoratori e delle imprese. A questo fine è stata condivisa l’esigenza di segnalare alla Commissione competente l’opportunità di “valutare forme e modalità per la ripresa delle attività di formazione e informazione interrotta nel 2015”.



"RESTRIZIONI SU ASSEGNO MENSILE DI INVALIDITÀ E REQUISITO DI INATTIVITÀ LAVORATIVA" - PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 20 ottobre 2021 – Il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega) annuncia una mozione con cui si chiede l'impegno della Giunta regionale "a confrontarsi con il Governo e con tutti gli organi competenti, affinché venga almeno ripristinata la situazione precedente al messaggio dell'Inps numero 3495 del 14 ottobre 2021, e sia garantita dignità alle persone con invalidità e ridotta capacità lavorativa".

"La comunicazione dell'Inps, che prende atto della sentenza di Cassazione numero 18926 del 15/07/2019 – spiega Peppucci – stabilisce che l'assegno mensile di assistenza di cui all'articolo 13 della legge 118/1971 sarà liquidato, fermi restando tutti i requisiti previsti dalla legge, solo nel caso in cui risulti l'inattività lavorativa del soggetto beneficiario, quindi le persone con invalidità tra il 74% e il 99%, per poter beneficiare ancora dell'assegno di invalidità di 287 euro mensili, non dovranno svolgere alcuna attività lavorativa. Prima delle nuove indicazioni Inps, per coloro che presentavano una 'ridotta capacità lavorativa', era possibile lavorare e beneficiare dell'assegno mensile di invalidità di 287 euro mensili, rispettando il requisito reddituale di 4.931 euro l'anno, alle persone con invalidità tra il 74% e 99% era quindi lasciata la possibilità, lavorando, di integrare le proprie entrate di un altro minimo, circa 400 euro mensili".

"La lettura più restrittiva dell'assegno mensile di invalidità – prosegue – mette le persone invalide di fronte ad una scelta difficile, quella di dover rinunciare all'attività lavorativa o all'assegno. Ritengo che siamo di fronte a una ingiustizia sociale, dove alle persone con invalidità parziale, viene limitata la possibilità di esprimere sé stessi attraverso il lavoro, di essere parte attiva della società, facendo leva sull'assegno sociale mensile che comunque non ne permette la sopravvivenza. Inevitabilmente una persona che percepisce 287 euro mensili è obbligata a trovare un'occupazione che gli permetta di rispondere almeno ai bisogni primari di vita rispetto al proprio stato di salute. Con la nuova interpretazione si va ad escludere dalla vita civile una persona invalida che ottiene un assegno miserevole. Una persona con limitata capacità lavorativa che trova un'occupazione, con il nuovo messaggio Inps, risulterebbe come se non fosse più invalida e la società non dovesse più sostenerla, ma per gli invalidi tra il 74% e 99%, con ridotta capacità lavorativa, non è solo una questione economica, ma prima di tutto di dignità".

RELAZIONE DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE O LIMITATIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2020

Perugia, 27 ottobre 2021 – L'Assemblea legislativa

va ha preso atto, nella seduta di ieri, della Relazione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale sull'attività svolta nel 2020.

Nella relazione, stilata dal Garante in carica nel 2020, Stefano Anastasia, si sottolinea come lo scorso anno, in piena pandemia da Covid, sia stato "un anno molto particolare per il sistema penitenziario, essendosi determinati comunque notevoli aspetti positivi nel sistema carcerario poiché c'è stata una netta riduzione del sovraffollamento grazie alle misure normative e giurisdizionali applicate per contenere le presenze in carcere. Grazie a queste misure, infatti, rispetto agli anni precedenti si è registrata una notevole riduzione delle presenze, fino quasi all'annullamento del sovraffollamento, tenuto conto che, secondo gli ultimi dati forniti dal Ministero della Giustizia, al 30 giugno 2021 vi era la presenza negli istituti penitenziari umbri di 1337 detenuti a fronte di 1330 posti. Dunque solo 7 detenuti in più rispetto alla capienza del sistema penitenziario dell'intera regione.

L'istituto penitenziario di Terni continua ad avere un certo margine di sovraffollamento tenuto conto che, sempre in considerazione dei dati al 30 giugno 2021, si registra la presenza di 483 detenuti a fronte dei 415 posti disponibili. E' comunque innegabile che, anche nella fase della massima diffusione del virus, i servizi sanitari regionali abbiano lavorato adeguatamente e sia stata efficacemente scongiurata la diffusione dei focolai che pur si sono sviluppati, soprattutto a Terni e, in un solo caso, a Orvieto e a Perugia".

Il Garante sottolinea anche come il COVID abbia inciso in modo rilevante nel sistema penitenziario poiché ha profondamente modificato la gestione delle attività dei detenuti, degli ingressi, ma anche del trasferimento dei detenuti stessi da altri istituti.

La relazione evidenzia diverse criticità per le quali è stato richiesto un concreto intervento da parte della Regione, in raccordo con l'Amministrazione penitenziaria: serve una più stretta integrazione tra i servizi sanitari e i servizi sociali, soprattutto nel caso di detenuti che devono scontare pene brevi o brevissime, i quali, al momento della dimissione, si trovano completamente privi di sostegno sociale esterno. Altra criticità la scarsa digitalizzazione degli istituti penitenziari che crea molte difficoltà per i detenuti coinvolti nei percorsi scolastici nello svolgere la didattica a distanza e, in generale, evidenzia comunque particolari criticità poiché limita notevolmente l'accesso a tutti i servizi dell'assistenza sociale offerti on-line.

Altro problema quello del servizio sanitario dell'istituto ternano, "ove si continua a registrare - secondo il Garante - una cronica insufficienza di mezzi e risorse umane per gestire la domanda di salute a Terni, e sono emerse criticità sulla scelta della Regione di non dotarsi di una apposita residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza dei malati di mente. Opportuno, invece, istituire una residenza regionale per l'esecuzione delle



misure di sicurezza di queste persone perché questo potrebbe consentire una presa in carico adeguata degli autori di reato malati di mente e una gestione con modalità a più a diretto contatto con il territorio, come peraltro già prevedeva la legge che ha soppresso gli ospedali psichiatrici e come raccomandato dalla Corte Costituzionale per i casi di gravi patologie mentali, incompatibili con la detenzione carceraria, a cui deve essere garantito da parte della Regione l'accesso ad istituti di cura sul territorio diversi dai luoghi di detenzione".

Altro punto nodale della relazione del Garante l'adozione della cartella clinica informatizzata per la circolazione delle informazioni di salute dei detenuti tra i diversi istituti, e tra questi ultimi e il territorio; inoltre ha fortemente raccomandato l'avvio dell'utilizzo degli strumenti della telemedicina, che potrebbero consentire soprattutto la possibilità di svolgere visite specialistiche direttamente presso gli istituti penitenziari, senza aggravio sugli ospedali, sul personale sanitario e sugli ambulatori del territorio regionale.

Chiesto l'intervento della Regione per sollecitare l'Amministrazione penitenziaria a far fronte alle carenze di personale che si evidenziano soprattutto con riferimento alle risorse di Polizia penitenziaria a Perugia e Terni, carenze che si registrano quasi al 20 per cento dell'organico e, in relazione a Perugia, anche in ordine alla mancanza di funzionari giuridico-pedagogici. Chieste anche risorse per l'ufficio del Garante tali da consentirgli di svolgere il suo mandato anche nell'ambito delle aree diverse da quelle detentive, quali quella dei trattamenti sanitari obbligatori e quella delle misure alternative.

Infine, una "particolare criticità" legata alla conformazione del sistema penitenziario umbro che, "per antica tradizione, ospita detenuti che devono scontare pene molto lunghe, tanto che la maggior parte degli stessi non sono residenti nella Regione, provengono da altri ambiti territoriali e sono destinati per lo più all'inserimento nelle sezioni di alta sicurezza presenti negli Istituti di Terni e Spoleto. Questo naturalmente causa numerosi problemi gestionali e di sicurezza collegati al trasporto/trasferimento dei detenuti stessi, e al contempo evidenzia una incongruenza rispetto alla finalità rieducativa della pena che è anche quella della 'territorializzazione', ovvero sia l'esigenza che i detenuti rimangano più possibile vicino ai loro centri di interesse e attività, affinché a fine pena possa essere effettuato un più efficace reinserimento in detti luoghi". Critiche anche sulla scelta del Ministero di Grazia e Giustizia di costruire un nuovo padiglione all'interno dell'Istituto penitenziario di Perugia, con incremento di circa 200 posti rispetto alla capacità detentiva dell'Istituto perugino, padiglione ove saranno accolti tutti i detenuti trasferiti da altri ambiti territoriali".



QT: "LIMITARE GLI SQUILIBRI DEL BANDO SPORT E PERIFERIE" - A MELONI (PD) RISPONDE ASSESSORE AGABITI "CHIESTI NUOVI CRITERI E POSSIBILITÀ DI UTILIZZO"

Perugia, 14 ottobre 2021 - Nel question time odierno, i consiglieri del Partito democratico Simona Meloni (prima firmataria e vicepresidente dell'Assemblea) e Tommaso Bori hanno interrogato l'assessore Paola Agabiti per conoscere "se e quali interventi la Giunta intenda mettere in campo per limitare gli squilibri verificatisi nel 'Bando sport e periferie' con la ripartizione territoriale del Fondo per lo Sviluppo e per la Coesione e come la Giunta stessa intenderà farsi carico di evidenziare alle istituzioni preposte le criticità della ripartizione territoriale e circa la futura programmazione del fondo".

"Le domande totali pervenute per il 'Bando Sport e Periferie' - ha spiegato Meloni in Aula - risultano essere 3380, di cui quasi la metà escluse per inottemperanza ai requisiti previsti. I progetti ritenuti ammissibili sono poco più di 1800, di questi 143 sono stati esclusi per i criteri di ripartizione territoriali previsti dal FSC, nonostante l'attribuzione di punteggio favorevole: in Umbria, i progetti presentati sono 66 ma solo 37 sono risultati ammissibili. La ripartizione territoriale è stata particolarmente penalizzante per l'Umbria, considerato che solo 4 progetti sono risultati finanziati, per un valore complessivo di 1.487.700 euro, così ripartiti: Comune di Passignano sul Trasimeno 40mila euro, Polisportiva C4 (Foligno) per 550 euro, Comune di Otricoli 497mila 700 euro, Comune di Castel Ritaldi per 400 mila euro. Altri 12 progetti, pur avendo un punteggio buono, non sono stati finanziati a causa della ripartizione territoriale, per circa 4 milioni 981mila euro. 21 progetti non sono stati finanziati per l'esaurimento delle risorse, per oltre 11 milioni 145mila euro, che vede coinvolti comuni importanti. Dunque la Regione Umbria risulta particolarmente penalizzata dalla ripartizione fissata dal 'Fondo per lo Sviluppo e per la Coesione' che vede l'80 per cento dei fondi destinati al sud, e solo il 20 al centro-nord. Il 7 ottobre 2021 ho provveduto a inviare una lettera al sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali chiedendo che vengano riconsiderati i criteri di ripartizione dei fondi relativi al 'Bando Sport e Periferie'".

L'assessore Agabiti ha risposto che "la legge di bilancio 2021 del Governo ha ribadito la ripartizione 80-20 del Fondo a favore delle regioni del sud. La Giunta è consapevole delle criticità che questo comporta per l'Umbria. Per questo ci siamo impegnati per attivare un confronto con le altre Regioni per valutare possibili nuovi criteri di ripartizione e di nuove possibilità di utilizzo del fondo. In un recente incontro con il Ministro per la coesione territoriale abbiamo presentato una richiesta per una diversa ripartizione del fondo alla luce della situazione delle diverse regioni, così che possa essere utilizzato con finalità diffe-

renti rispetto alla programmazione comunitaria. Per fare questo occorre sviluppare nuovi indicatori. Il nuovo status dell'Umbria, passata a regione in transizione, evidenzia un arretramento. Una condizione di fragilità cui si deve far fronte dialogando con il Governo per far affluire maggiori fondi dal Pnrr, anche valutando un nuovo status per le regioni in transizione nel loro complesso e la costituzione di un fondo di perequazione e solidarietà per queste regioni".

Nella sua replica Meloni ha ribadito che "va fatta una battaglia vera per chiedere che vengano rivisti questi criteri ma anche per aumentare la dotazione finanziaria di 300 milioni di euro visto che la richiesta è di oltre 1,5 miliardi. Dobbiamo agire su due leve: rivedere i criteri ma anche aumentare la dotazione finanziaria andando a coprire tutte le richieste che sono state inviate".



QT: "DISSERVIZI TRASPORTO SCOLASTICO PER STUDENTI DEL TRASIMENO E AREE LIMITROFE" – A MELONI E BORI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE: "BUS IN ORARIO MA CONGESTIONE TRAFFICO DAVANTI A SCUOLE"

Perugia, 19 ottobre 2021 – Nella parte dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question time) della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, i consiglieri del Partito democratico, Simona Meloni (prima firmataria) e Tommaso Bori hanno chiesto gli intendimenti della Giunta regionale rispetto a "disservizi nel trasporto scolastico che riguardano studenti residenti nel territorio del Lago Trasimeno e nei territori limitrofi".

Nello specifico hanno chiesto all'assessore regionale Enrico Melasecchie "quali azioni intende intraprendere con il gestore Busitalia per trovare una soluzione ai disservizi che stanno provocando un grave disagio agli studenti, alle loro famiglie e a tutta la comunità scolastica nel suo complesso, già fortemente provata dalla pandemia". Nell'illustrazione dell'atto, Meloni ha sottolineato come "con il recente avvio dell'anno scolastico, il servizio di trasporto pubblico regionale mostra già qualche falla tra coincidenze perse, ritardi e mancanza di corse, per non parlare del mancato rimborso alle famiglie degli abbonamenti pagati l'anno passato, ma non usufruiti a causa della chiusura delle scuole su cui abbiamo già chiesto un impegno sia alla Giunta regionale (attraverso Interrogazione) che al Ministro dei Trasporti. Da tempo arrivano numerose segnalazioni sulle difficoltà riscontrate dagli studenti ad intercettare le coincidenze. Una situazione fortemente critica si registra in particolare negli istituti di Piscille, specialmente all'Itis 'Alessandro Volta', che conta circa 1500 studenti provenienti da un bacino della provincia di Perugia molto ampio. Tali problematiche riguardano in particolare gli studenti che risiedono nei comuni del Trasimeno e in molte frazioni del perugino, i quali non riescono pressoché mai ad arrivare a scuola in orario, registrando quasi quotidianamente un ritardo di circa 20 o 30 minuti rispetto all'orario di inizio delle lezioni. Inoltre gli orari di linee troppo anticipati rispetto all'orario di uscita da scuola, (tra cui anche l'istituto 'Giordano Bruno') fanno sì che vi siano molte richieste di uscita anticipata, se così non fosse i ragazzi sarebbero costretti a stazionare fuori da scuola anche per diverse ore, in attesa della corsa successiva. La causa di questi ritardi sarebbe imputabile alla coincidenza tra gli autobus Busitalia che incrociano alla Stazione di Perugia, con le navette di raccordo che non riescono a caricare gli studenti in tempo per l'inizio della scuola, spesso anche per ragioni di sovrappienezza capienza massima. La mancanza di una programmazione adeguata degli spostamenti e i conseguenti continui disservizi nel trasporto scolastico stanno generando sistematici e non più ammissibili ritardi nell'arrivo a scuola dei ragazzi e le uscite anticipate. Tale situazione

limita fortemente il tempo che gli studenti passano a scuola con penalizzazioni anche in termini di formazione e difficoltà nella conciliazione tra lo studio quotidiano e lo svolgimento delle attività extrascolastiche e sportive. Permangono le stesse criticità di sovraffollamento negli autobus ed ancora una volta, manca una pianificazione ed un coordinamento che tenga conto delle reali necessità degli studenti, delle scuole, delle loro famiglie e della situazione postcovid".

L'assessore Melasecchie ha risposto che "la questione relativa al rimborso degli abbonamenti è stata sottoposta alla Commissione trasporti in sede di Conferenza Stato-Regioni ed è stata condivisa la necessità che il governo si faccia carico del problema perché è emerso che le Regioni non hanno abbastanza liquidità. Per l'altro aspetto è stato fatto un monitoraggio che ha evidenziato come le corse con validità scolastica E017 e E018 per Magione e area del Trasimeno risultano effettuate regolarmente. Le corse arrivano in orario a Fontivegge e l'autobus per Piscille parte alle 7.45, i mezzi rispettano l'orario e con un servizio potenziato per rispettare la riduzione della capienza massima. Gli orari sono gli stessi. Nella maggior parte dei giorni però il traffico veicolare congestionato a Piscille ha determinato i ritardi, con ben 10-15 minuti che servono dall'uscita di Piscille all'istituto. Quindi il trasporto è garantito, ma le criticità sono relative non alla gestione degli autobus, ma all'impossibilità di arrivare vista la costipazione totale delle auto dei genitori, sovente anche in divieto di sosta. Si potrebbe anticipare ulteriormente l'orario, ma migliaia di studenti dovrebbero partire prima quando invece non sarebbe necessario quanto piuttosto regolare il flusso del traffico veicolare. Da Tavernelle all'istituto Volta è uguale, orari puntuali salvo il tratto finale. Il Comune deve farsi carico di gestire il traffico in quel punto, non penalizzare migliaia di studenti. Nei prossimi giorni, con una maggiore fiducia, è auspicabile che si riduca l'afflusso di auto private e si torni a una maggiore regolarità".

Nella replica conclusiva, Meloni ha detto "bene i rimborsi, anche se l'Emilia Romagna li ha dati con un fondo regionale e l'Umbria ha pure dovuto scontare una chiusura più lunga. Serve uno sforzo aggiuntivo. Su disservizi e ritardi se causati da congestione di traffico in prossimità della scuola, va coinvolto il Comune di Perugia. Bisogna inoltre occorre indurre famiglie e genitori ad organizzarsi diversamente e fare leva su chi deve regolare il traffico".

TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE GRATUITO PER LE PERSONE CON DISABILITÀ - CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 20 ottobre 2021 - "Permettere alle persone con disabilità di viaggiare gratuitamente e senza limiti di orari su tutte le linee urbane, suburbane ed extraurbane del trasporto pubblico presenti sul territorio umbro": è questo l'obiettivo della mozione depositata oggi dal con-



sigliere regionale Daniele Carissimi (Lega).

“In Italia i disabili con gravi limitazioni sono, da Rapporto Istat 2019, più di 3,1 milioni di persone, più del 5% della popolazione. In Umbria abbiamo la quota più elevata di disabili in Italia, pari quasi al 9%” spiega Carissimi, annunciando una mozione “che si inserisce nel solco di un impegno che la Lega porta avanti da anni sul fronte delle politiche a favore delle persone con disabilità. Impegno che nei mesi scorsi si è concretizzato anche nell’istituzione, fortemente voluta dalla Lega in fase di formazione del Governo Draghi, del Ministero per le Disabilità affidato alla senatrice leghista Erika Stefani”.

“L’accesso ai mezzi di trasporto, nel nostro paese, è percepito dalle persone con disabilità come fortemente problematico e ciò limita la potenziale fruizione dei servizi di cittadinanza e l’accesso al lavoro. Basti pensare – prosegue il consigliere regionale – che ogni giorno, dei 300mila lavoratori disabili che si spostano verso il luogo di lavoro, solo il 7,4% utilizza un mezzo pubblico. Per quanto riguarda la nostra regione, il 74,3% delle persone con restrizioni alla mobilità ha difficoltà nell’uscire di casa, il 71,3% ha problemi ad accedere agli edifici e il 61,1% ha difficoltà a usare i mezzi di trasporto pubblici, come emerge dal Programma d’azione Regionale 2019-2021 dell’Osservatorio Regionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità.”

“Nonostante i molteplici strumenti messi in campo dalla Regione – spiega Carissimi – le persone con disabilità continuano a incontrare ostacoli nella loro partecipazione alla società a cause delle continue discriminazioni sociali ed economiche che si trovano quotidianamente ad affrontare. La maggior parte delle persone con disabilità vive in condizioni di disagio economico, è necessario porre in essere misure concrete e tangibili in loro sostegno. L’accessibilità alle strutture fisiche, sociali, economiche e culturali, alla salute, all’istruzione, all’informazione e alla comunicazione che consente alle persone con disabilità di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali passa anche e soprattutto attraverso la possibilità di spostarsi in modo autonomo ed indipendente.”

“Il trasporto pubblico regionale e locale – conclude - dovrebbe rappresentare uno dei servizi maggiormente efficienti e accessibili alle persone con disabilità. La mia mozione impegna quindi la Giunta a introdurre, a favore delle persone con disabilità, un’agevolazione tariffaria per il servizio di trasporto pubblico regionale e locale, che consenta loro di viaggiare gratuitamente e senza limiti di orari, con esenzione estesa anche all’eventuale accompagnatore nel caso di invalidità pari al 100%. Questo con l’obiettivo di garantire completa autonomia e libertà di movimento e quindi una più piena partecipazione e integrazione nella società”.



SECONDA COMMISSIONE PARERE FAVOREVOLE UNANIME SU MODIFICHE ALL'ATTIVITÀ DI CAVA E RIUSO MATERIALI DA DEMOLIZIONI

Perugia, 22 ottobre 2021 – La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Valerio Mancini, ha dato parere favorevole unanime alla proposta della Giunta regionale di modificare il Regolamento che norma le attività di cava e il riuso di materiali provenienti da demolizioni.

La modifica consiste sostanzialmente in un adeguamento della normativa regionale alle norme nazionali e riguarda la reintroduzione delle procedure di verifica di assoggettabilità Vas (Valutazione ambientale strategica) per l'accertamento di cava, procedura che consente di riconoscere le potenzialità di un'area affinché sia sfruttata per l'attività estrattiva, spesso prevedendo la necessità di una variante degli strumenti urbanistici.

Tale procedura era stata esclusa nel 2013, ritenendo che le aree di cava non siano generalmente così grandi e potevano dunque rientrare nella disciplina generale del Codice dell'ambiente per le aree di piccola entità. Tuttavia le attività estrattive possono avere impatti che è opportuno valutare e la Giunta regionale sta dunque tornando indietro, reintroducendo la verifica di assoggettabilità Vas, anche alla luce del fatto che nel frattempo è maturata una giurisprudenza per cui escluderla potrebbe essere controproducente per le procedure di approvazione dei giacimenti, ad esempio dando luogo a dei contenziosi che finirebbero per danneggiare o sospendere le attività. Da qui la decisione di ripristinare la verifica di assoggettabilità, che è un procedimento più snello rispetto alla piena Valutazione ambientale strategica e può evitare il rischio di ricorsi, ritardi e sospensioni dell'attività, con inevitabili danni economici per le imprese del settore. La Vas comunque scatterebbe se dalla valutazione emergessero situazioni ambientali particolarmente delicate o problematiche.

